



TREDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE
DELLA **R**EGIONE **E**MILIA-**R**OMAGNA

IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2014



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Servizio
Segreteria
e affari legislativi

TREDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE
DELLA **R**EGIONE **E**MILIA-**R**OMAGNA

IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2014



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Servizio
Segreteria
e affari legislativi

INDICE ANALITICO

PRESENTAZIONE		5
INTRODUZIONE		7
SEZIONE I	DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2014	19
SEZIONE II	INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2014	45
SEZIONE III	FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010 / 24 LUGLIO 2014	61
SEZIONE IV	DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010 / 24 LUGLIO 2014	71
SEZIONE V	DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010 / 24 LUGLIO 2014	77
SEZIONE VI	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010 / 24 LUGLIO 2014	87
SEZIONE VII	DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010 / 24 LUGLIO 2014	95
SEZIONE VIII	IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010 / 24 LUGLIO 2014	105
IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE / ANNO 2014 E RIEPILOGO DELLA IX LEGISLATURA		111
LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA		
UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DELLA IX LEGISLATURA		129

PRESENTAZIONE

Palma Costi

*Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna*

Leggi di qualità

Una attività legislativa che punta più sulla qualità che non sulla quantità, dunque su norme comprensibili e sulla delegificazione, con l'obiettivo della semplificazione, così importante per cittadini e imprese. E' lungo questa strada che anche nel 2014 si è mossa l'Assemblea legislativa, un filo conduttore, peraltro, che ha caratterizzato tutta la legislatura e che esce confermato da questo "Tredicesimo rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna".

Il Rapporto raccoglie e analizza i dati sulla produzione normativa complessiva (leggi e regolamenti) svolta in Regione dal 1° gennaio al 24 luglio 2014, data della chiusura anticipata della IX legislatura seguita alle dimissioni volontarie rese dal Presidente della Giunta, Vasco Errani, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto (da quel momento e fino alle elezioni si è infatti entrati nella fase di ordinaria amministrazione legata alla prorogatio degli organismi regionali). Ne escono confermati alcuni degli andamenti propri degli anni passati, a partire dalla riduzio-

ne del numero di nuove norme: sono infatti state approvate meno leggi, 25 in totale considerando anche le ultime "indifferibili e urgenti" approvate a novembre in regime di prorogatio, e un solo regolamento. Allo stesso tempo, però, i progetti approvati alleggeriscono un quadro giuridico a volte eccessivo, andando nel 73% dei casi ad abolire disposizioni precedenti, ed è diventato costante il ricorso al rinvio ad atti non legislativi della Giunta, che garantisce una maggiore flessibilità. In questi mesi l'Assemblea legislativa ha confermato il suo ruolo di ente con capacità legislative più vicino ai cittadini: abbiamo convocato, per le leggi, 11 udienze conoscitive, il principale strumento di partecipazione della società civile alla formazione dei procedimenti, e - dato in controtendenza rispetto agli anni passati - si è raggiunto un equilibrio nell'iniziativa di legge tra Assemblea e Giunta, con rispettivamente 17 e 16 progetti di legge. Allo stesso modo si registra un incremento del contributo dell'iniziativa assembleare (progetti di legge firmati da consiglieri regionali), salita dal 10% del 2010 al 36% del 2014. La capacità di modifica è rimasta in

PRESENTAZIONE

capo alle commissioni, sia in termini di numero di leggi emendate che di emendamenti approvati. Nell'anno conclusivo di questa legislatura, l'Assemblea ha poi mantenuto stabile la sua attività di indirizzo politico, con 65 atti tra risoluzioni, mozioni e ordini del giorno, di cui 38 approvati a maggioranza e ben 27 all'unanimità. Non è mancata l'attività ispettiva, con un sensibile miglioramento della sua efficacia: su 664 interrogazioni ne sono state trattate 595, e su 29 interpellanze solo 9 non hanno ricevuto risposta. Infine, voglio segnalare il significativo calo dei tempi medi di risposta per gli accessi agli atti richiesti dai consiglieri: su 237 istanze, a 168 è stata fornita risposta entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricevimento, e alle altre 69 in 14 giorni, mentre nel 2013 la media era stata di 23 giorni.

Si tratta dell'ultimo Rapporto sulla legislazione della IX legislatura. Voglio quindi chiudere con dei sinceri ringraziamenti: ai consiglieri regionali, che hanno svolto con impegno e passione il loro ruolo di legislatori, e a tutti coloro che in Assemblea lavorano nei Servizi e negli uffici e che supportano con competenza ed equilibrio il nostro lavoro, quello appunto dei legislatori regionali, risorse preziose per una istituzione importante come l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

INTRODUZIONE

Il “Tredicesimo Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna”, realizzato dal Servizio Segreteria e affari legislativi dell’Assemblea in collaborazione con il Servizio Coordinamento Commissioni assembleari, raccoglie ed analizza innanzitutto *i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti l’attività di produzione normativa complessiva (leggi e regolamenti) svolta in Regione dal 1° gennaio sino al 24 luglio 2014 (data della chiusura anticipata della IX legislatura che ha fatto seguito alle dimissioni volontarie rese dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ai sensi dell’articolo 32 dello Statuto).*

Soltanto i dati contenuti nelle Sezioni I e II del Rapporto, riguardanti l’iniziativa legislativa e la produzione legislativa effettiva, sono stati aggiornati all’ultima seduta dell’Assemblea uscente che si è svolta in regime di prorogatio l’11 novembre 2014 e in cui sono state approvate ulteriori 3 leggi, dato il loro carattere di indifferibilità e urgenza (trattasi delle leggi n.23, 24 e 25).

Il “Tredicesimo Rapporto” però, si configura anche quale **Rapporto di legislatura, in quanto, oltre ai dati dell’anno 2014, raccoglie ed analizza quelli inerenti l’attività di produzione normativa svolta in Regione nel corso di tutta la IX legislatura, ovvero, nel quinquennio che va dal 10**

maggio 2010 (data della prima seduta dell’Assemblea legislativa neo-eletta) **al 24 luglio 2014.**

Disponendo, infatti, dei dati di un intera legislatura, e potendo pertanto analizzarne l’andamento nel corso degli ultimi cinque anni, **l’obiettivo principale** dell’opera è quello di offrire una **visione complessiva dell’attività normativa regionale della IX legislatura** e di ricavarne **le principali tendenze**, anche al fine di confrontarle con quelle emerse nelle due legislature precedenti (la VII e l’VIII già oggetto di analisi nei precedenti rapporti regionali).

Come nei precedenti rapporti i dati analizzati sono stati tendenzialmente raggruppati in sezioni che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il procedimento legislativo regionale (ovvero, l’iniziativa legislativa – l’istruttoria in Commissione - la decisione in Aula).

Principali tendenze della legislazione regionale Anno 2014

La maggior parte dei dati analizzati nel “Tredicesimo Rapporto” ed inerenti la produzione normativa dell’anno 2014 **conferma alcune tendenze “fondamentali” della legislazione regionale**

INTRODUZIONE

già rilevate costantemente nel primo quadriennio della IX legislatura, e, talvolta, anche nelle legislature precedenti (VII e VIII).

Tra esse, in via di estrema sintesi, si ricordano, in particolare:

- la **stabilizzazione** del **numero delle leggi approvate** che scendono da 49 nel 1996 a 25 nel 2014;
- la costante **esiguità** della **produzione regolamentare** regionale (con 1 solo regolamento approvato nel 2014);
- la **superiorità** del contributo della **Giunta**, rispetto ad ogni altra iniziativa, alla **produzione legislativa effettiva** (in ciascuno dei 5 anni considerati, infatti, la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è sempre superiore al 50% del totale). Risulta comunque nello stesso periodo un **tendenziale incremento del contributo dell'iniziativa consiliare** che sale dal 10% nel 2010 ad un 36% del totale delle leggi approvate nel 2014 e cui può correlarsi un sensibile calo dell'iniziativa mista (che dal 17% nel 2011 scende all'8% nel 2014). In particolare, nel 2014, risultano approvate 14 leggi della Giunta, 9 dell'Assemblea e soltanto 2 di iniziativa mista.

Con riferimento poi alla fase istruttoria del procedimento emerge:

- il **maggior carico istruttorio** nel corso della IX legislatura (come del resto nelle due legislature precedenti) della I Commissione assembleare "Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali";
- il ricorso costante alle **udienze conoscitive** quale principale strumento di partecipazione popolare al procedimento legislativo (se ne contano 11 indette per P.d.L. nel 2014 e 47 nel corso dell'intera legislatura).

Si ricorda che proprio nel 2014 la **Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini**, che dal 2011 opera in attuazione dell'art.41 dello Statuto regionale e della legge regionale n. 8 del 2011, ha predisposto e approvato la prima **"Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"**.

- Si conferma poi anche nel 2014 la tendenza relativa alla superiore **capacità emendatrice** dei P.d.L. propria delle Commissioni rispetto all'Aula (e ciò sia in termini di numero di leggi emendate che di emendamenti approvati);
- il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla **"delegificazione"** quale strumento per alleggerire il corpus normativo regionale (infatti, ben il 73% delle leggi approvate al 24 luglio 2014 contengono delegificazioni) e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della

- Giunta, in linea con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea (al 24 luglio 2014 si contano 71 rinvii alla Giunta, 27 rinvii alla Regione e soltanto 3 all'Assemblea);
- la **prevalenza** delle **leggi** che costituiscono esercizio di **potestà "concorrente"**, rispetto a quelle riconducibili alla potestà "primaria" (delle 22 leggi approvate al 24 luglio 2014, infatti, il 68% costituiscono esercizio di potestà concorrente, mentre il 32% sono riconducibili alla potestà legislativa regionale primaria).
 - Risulta poi mantenersi stabile nel corso di tutta la IX legislatura anche l'**attività di programmazione dell'Assemblea**, monitorata attraverso l'analisi dei principali **atti di indirizzo e di pianificazione** dalla stessa approvati (se ne contano complessivamente 45 in tutta la IX legislatura, su un totale di 177 delibere).
 - Altrettanto significativa, come del resto negli anni precedenti, l'**attività di indirizzo politico** svolta nel 2014. Risultano infatti approvati, al 24 luglio, complessivamente 65 atti di indirizzo (tra risoluzioni, mozioni e o.d.g.) di cui 38 approvati a maggioranza e 27 all'unanimità.
 - Per quanto riguarda invece l'attività di **sindacato ispettivo**, sono state presentate, al 24 luglio, 664 interrogazioni (595 poi trattate) e 29 interpellanze (di cui 20 trattate).

- Molto elevato, come del resto in tutta la IX legislatura, si mantiene anche il numero delle **istanze di accesso** presentate dai Consiglieri regionali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto, e che, al 24 luglio 2014, ammontano a 237. Al riguardo si segnala che, nel "Tredicesimo rapporto" si è proseguito il monitoraggio, cominciato l'anno precedente, relativo ai tempi medi di risposta alle istanze di accesso da parte delle Direzioni generali competenti. Ne è risultato che, stante le 237 richieste presentate al 24 luglio 2014, a 168 richieste è stata fornita risposta entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricevimento, mentre 69 istanze sono state rinviate, e in tale caso, per rispondervi sono occorsi di media 14 giorni lavorativi (mentre nel 2013, per 102 istanze di accesso, erano occorsi di media 23 giorni lavorativi).

Infine, l'unico aspetto che si segnala per il 2014 in controtendenza rispetto alle precedenti legislature riguarda il maggiore equilibrio tra Giunta e Assemblea nell'esercizio dell'iniziativa, con 16 P.d.L. presentati dalla Giunta e 17 dall'Assemblea.

Raffronto delle principali tendenze della legislazione regionale della VII VIII e IX legislatura

Essendo giunti al termine della IX legislatura, si è ritenuto opportuno inserire nel "Tredicesimo Rap-

INTRODUZIONE

porto” anche alcuni grafici e tabelle diretti a effettuare un raffronto tra legislature dei principali dati che attengono alla produzione legislativa regionale prodotta in un lasso di tempo che decorre dal 2000 al 2014.

In estrema sintesi, pertanto, si è rilevato che:

- sul piano dell'**andamento della produzione legislativa**, i dati riferiti alle tre legislature esaminate attestano che, dopo il sensibile decremento del numero delle leggi approvate che si registra nel passaggio dalla VII all'VIII legislatura, risulta evidente nella Regione Emilia-Romagna una tendenza alla “stabilizzazione” dell'attività di produzione legislativa. Il numero complessivo delle leggi approvate scende infatti, da 157 nella VII legislatura, a 116 nell'VIII, per poi “stabilizzarsi” a 109 nella IX legislatura. Come rilevato costantemente nei precedenti rapporti, la tendenza relativa al calo e alla successiva stabilizzazione del numero delle leggi approvate, è connessa, in primo luogo (e in misura maggiore nella VII legislatura rispetto alle successive), alla volontà del legislatore regionale di effettuare interventi di semplificazione e riordino del corpus normativo mediante “poche” leggi ma di “settore,” di cui alcune a carattere “organico” ovvero, leggi dirette a riordinare o ridisciplinare intere materie o settori della legislazione regionale, disponendo,

di regola, contestualmente, anche l'abrogazione di leggi ritenute ormai superate. In secondo luogo, a tutt'oggi si ritiene di potere collegare la stabilizzazione della produzione normativa regionale anche alla scelta effettuata dal legislatore di rinviare a successivi atti non legislativi (prevalentemente della Giunta, o della Regione) la disciplina di dettaglio della materia oggetto della legge (c.d. fenomeno della “delegificazione”).

Come già prima anticipato con riferimento alla legislazione approvata nel 2014, nella valutazione complessiva del decremento e successiva stabilizzazione della produzione legislativa regionale che si registra nel corso delle tre legislature considerate, non si deve tralasciare che, in alcuni importanti ambiti la nostra Regione opera anche attraverso **atti amministrativi** cui la legge rinvia (risultano infatti approvati 283 atti amministrativi nel corso dell'VIII legislatura e 177 nella IX legislatura di cui 45 atti di indirizzo e programmazione).

- In relazione poi alla **produzione regolamentare regionale** delle ultime tre legislature considerate, essa risulta non soltanto costantemente esigua (con 17 e 14 regolamenti emanati rispettivamente nella VII e VIII legislatura), bensì in ulteriore calo nella IX legislatura in cui si contano soltanto 5 regolamenti. Inoltre, poiché dalla prima legislatura (anno 1971) sono stati emanati

complessivamente 94 regolamenti di cui 51 sono stati abrogati, al termine della IX legislatura risultano vigenti soltanto 43 regolamenti.

- In tema di **abrogazioni di leggi**, il processo di riordino e razionalizzazione della legislazione regionale risulta essere stato compiuto prevalentemente nella VII e nella IX legislatura, rispettivamente con 82 e 79 leggi abrogate. Fisiologico, dunque, il calo del numero delle leggi abrogate, ovvero solo 35, che si registra nella legislatura intermedia.
- Circa il numero delle **leggi regionali vigenti al termine della IX legislatura**, esso si attesta a 710 (dato questo che si ricava, per convenzione adottata fin dal primo rapporto sulla legislazione, sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura, ovvero 1703 -dall'anno 1971-, il numero delle leggi abrogate, cioè 717, e quello delle leggi di carattere finanziario, ovvero 276, poichè, in linea generale, hanno efficacia solo per gli anni di riferimento). Le 710 leggi vigenti alla fine della IX legislatura risultano costituire soltanto il 42% del totale delle leggi complessivamente approvate dalla prima legislatura (anno 1971). Al riguardo va precisato che, tale rapporto percentuale, fin dalla VII legislatura è rimasto pressoché invariato, a testimonianza della costante volontà del legislatore di razionalizzare nel corso degli anni il corpus normativo regionale.
- In merito, invece, all'**iniziativa del procedimento legislativo**, i dati relativi alle tre legislature considerate confermano la tendenza relativa alla sensibile prevalenza numerica dei progetti di legge presentati dai Consiglieri rispetto a quelli presentati dalla Giunta. Pressochè trascurabile, invece, in tutte e tre le legislature, il peso dell'iniziativa popolare e degli enti locali (con soli 16 progetti di legge presentati e ammessi dalla Consulta di Garanzia Statutaria dal 2000 al 2014).
- Sul piano della **produzione legislativa effettiva** risulta dunque che, la Giunta è il soggetto che ha concorso maggiormente alla produzione legislativa effettiva di ciascuna delle tre legislature considerate (rispettivamente con il 71%, 70% e 64% del totale delle leggi approvate). Dal 2000 al 2014 vi è stato comunque un tendenziale incremento del contributo dell'iniziativa consiliare (che è salito dal 13% nella VII legislatura ad un 25% nell'VIII, per attestarsi al 23% nella IX legislatura). A tale incremento può correlarsi il progressivo calo negli anni delle leggi di iniziativa mista (che scendono da un 16% nella VII legislatura ad un 13% nella IX legislatura).

INTRODUZIONE

- Con riferimento alla **fase istruttoria del procedimento legislativo** regionale, emerge con evidenza in tutte e tre le legislature considerate la superiore capacità emendatrice dei P.d.L. propria delle Commissioni rispetto all'Aula (e ciò sia in termini di numero di leggi emendate che di emendamenti approvati).
- In relazione ai **tempi medi di approvazione** delle leggi risulta una sensibile diminuzione di essi soprattutto nella IX legislatura (ad esempio, nel 2004-VII leg.- erano occorsi 167gg di media per l'approvazione di un P.d.L. in Aula, così come nel 2009-VIII leg.- ne sono occorsi 146gg, a fronte invece di soli 78gg e 115gg impiegati negli ultimi 2 anni della IX legislatura).
- Sul piano invece del confronto dei principali **dati "sostanziali"** attinenti le leggi approvate nella VII, VIII e IX legislatura, dal punto di vista dei 5 macro-settori in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legislativo, risulta che, complessivamente, nell'arco di circa quindici anni, il legislatore regionale ha coperto in modo piuttosto omogeneo tutti i macrosettori, sia pur riservando un'attenzione particolare al macrosettore dell' "Ordinamento Istituzionale" (che risulta in assoluto il più coperto con 96 leggi, a fronte delle 64 leggi che hanno inciso sul settore dello "Sviluppo Economico", 65 sul "Territorio e Ambiente" e 67 leggi che hanno coperto il settore dei "Servizi alle persone", oltre ad 88 leggi in materia di contabilità e bilancio).
- In relazione poi al monitoraggio concernente l'uso che la Regione ha fatto, successivamente alla riforma del Titolo V della Costituzione, della **potestà legislativa "primaria" e concorrente** di cui all' art.117, della Cost., risulta che, pur essendoci stato nel corso delle tre legislature considerate un graduale aumento delle leggi ascrivibili alla potestà legislativa residuale regionale (si passa, infatti, da un 35% nella VII legislatura ad un 40% nella IX legislatura), sono sempre rimaste complessivamente in maggior numero le leggi che costituiscono esercizio di potestà concorrente (costituendo, rispettivamente, il 65%, 59%, e 60% delle leggi approvate nella VII, VIII e IX legislatura). Si precisa da un lato, che tutte le leggi legate alla manovra annuale di bilancio sono state sempre classificate tra quelle che costituiscono esercizio di potestà concorrente e, dall'altro, che è il macrosettore dell' "Ordinamento istituzionale" quello che risulta maggiormente coperto dalle leggi "residuali".
- Sul piano del **contenzioso Stato-Regioni**, risulta estremamente rilevante la **totale assenza di ricorsi del Governo** avverso **le leggi emiliano-**

romagnole approvate nel corso di tutta la IX legislatura, a fronte invece di 20 leggi impugnate nella VII legislatura e di 7 leggi impugnate nel corso dell'VIII legislatura. Tale dato dimostra pertanto la sempre maggiore rispondenza dell'attività di produzione normativa regionale ai canoni costituzionali di riparto delle competenze tra Stato e Regioni, previsti dal novellato art.117 della Costituzione e precisati negli anni dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale.

- Infine, i dati relativi alle **prerogative dei Consiglieri regionali**, che evidenziano un **sensibile incremento**, dall'VIII alla IX legislatura, in particolare **del numero delle istanze di accesso** presentate ex art.30 dello Statuto (nell'VIII legislatura sono state presentate complessivamente 402 istanze di accesso a fronte delle 1.342 istanze presentate nel corso della IX legislatura al 24 luglio 2014), unitamente ai dati relativi al costante e rilevante esercizio dell'attività di sindacato ispettivo, ci permettono di riconfermare **le conclusioni** cui si era pervenuti nel precedente rapporto, ovvero che, **nella IX legislatura, si rileva un tendenziale rafforzamento della funzione di "controllo ispettivo" dell'Assemblea sull'attività della Giunta e dell'amministrazione regionale.**

Anche il consolidamento nel corso degli anni dell'attività di valutazione delle politiche pubbliche

segna, in particolar modo nella IX legislatura, un rilancio della funzione di "controllo" dell'Assemblea sull'attuazione delle leggi regionali, attestato, sia, dall'incremento del numero delle clausole valutative approvate (ovvero, 5 clausole nella VII legislatura, 13 nell'VIII, e ben 22 clausole nella IX Legislatura) che, dall'incremento delle relazioni di ritorno alle clausole valutative discusse nelle competenti Commissioni assembleari (si contano infatti, 2 relazioni nella VII legislatura che si riferiscono alla prima ed unica clausola approvata; 9 relazioni nell'VIII legislatura che fanno riferimento a 7 clausole ed, infine, 24 relazioni nella IX Legislatura che si riferiscono a 18 clausole approvate).

Qualità sostanziale della legislazione

Essendo proseguita in Assemblea nel corso di tutta la IX legislatura l'attività di analisi delle politiche pubbliche, il "Tredicesimo Rapporto" ne dà conto in un apposito capitolo dedicato al tema del "Miglioramento della qualità sostanziale della legislazione".

L'attività di "controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche" ha visto, infatti, un consolidamento nella IX legislatura grazie all'introduzione di alcune novità, sia sul piano politico che tecnico:

INTRODUZIONE

- fra le funzioni della VI Commissione “Statuto e Regolamento” è stata inserita la “promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative”;
- è stato attivato un canale istituzionale previsto dal Regolamento dell’Assemblea (art.103) a presidio del rispetto delle tempistiche previste dalle clausole valutative;
- sul piano tecnico, è stata istituzionalizzata l’esperienza dei tavoli tecnici fra Assemblea e Giunta maturata nel corso degli anni con la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico sull’analisi e applicazione delle clausole valutative.

Con l’avvio della IX legislatura è stata infatti riconosciuta l’importanza di assegnare a un organismo politico l’obiettivo di promuovere l’uso di strumenti di valutazione. Alla VI Commissione Assembleare “Statuto e Regolamento” sono state quindi assegnate, fra le altre, competenze in materia di “promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative”. E’ una Commissione cui sono state attribuite funzioni tipicamente istituzionali, fra le quali le norme elettorali, la democrazia partecipativa, la semplificazione e la presidenza è stata affidata all’opposizione.

Sempre sul piano politico, è stato attivato un cana-

le istituzionale a presidio del rispetto delle tempistiche previste dalle clausole valutative. Il Presidente dell’Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell’anno. Questa richiesta è inserita nel “circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell’Assemblea” che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno, ai sensi dell’art.103 del Regolamento dell’Assemblea legislativa.

Questi aspetti hanno portato alla necessità di formalizzare un canale di scambio di informazioni tra le strutture tecniche di Assemblea e Giunta costituendo un apposito gruppo di lavoro: l’esperienza dei tavoli tecnici di lavoro maturata nel corso degli anni è stata così istituzionalizzata con la costituzione del “gruppo di lavoro interdirezionale per l’analisi e l’applicazione delle clausole valutative”.

L’implementazione di questi aspetti ha portato ad una maggiore attenzione alla valutazione delle politiche, ad un incremento delle clausole valutative e delle relazioni di ritorno. Considerando i dati, complessivamente nella IX legislatura:

- sono state approvate 22 leggi contenenti ciascuna una clausola valutativa. Fra queste, tre

leggi intervengono su clausole valutative esistenti. Infatti, dopo più un decennio di esperienza, sono stati recentemente realizzati degli interventi di aggiornamento su alcune leggi con clausola valutativa (in materia di edilizia residenziale pubblica, tecnologie dell'informazione e trasporto ferroviario delle merci);

- sono pervenute 24 relazioni di ritorno (in riferimento a 18 clausole);
- è stata realizzata la prima missione valutativa in via sperimentale.

Inoltre, dal 2001 alla fine di luglio 2014, in cui si è avuta la chiusura anticipata della IX legislatura, le leggi regionali che contengono una clausola valutativa sono 36 e le relazioni di ritorno sono 35.

I progetti di legge che contenevano una clausola valutativa sono stati esaminati dalla VI Commissione in sede consultiva per l'espressione di un parere sulla clausola stessa, poi trasmesso alla Commissione competente; le relazioni di ritorno alle clausole sono state discusse dalla VI Commissione in seduta congiunta con la Commissione competente per materia.

Nella IX Legislatura è stata realizzata la prima missione valutativa in via sperimentale che ha riguardato l'analisi dell'attuazione e dei risultati di un intervento (i voucher conciliativi) previsto dalla l.r.

17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro". La ricerca è stata svolta dallo staff di CAPIRE in collaborazione con il Servizio Legislativo nell'ambito dell'attività a ricaduta specifica prevista dalla Convenzione fra ASVAPP e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee.

Le domande di valutazione hanno riguardato sia l'attuazione che i risultati della politica dei voucher e le informazioni sono state raccolte attraverso diversi strumenti di rilevazione: non solo mediante l'analisi dei dati e della documentazione amministrativa, ma coinvolgendo attivamente i soggetti interessati (Comuni, genitori, nidi d'infanzia privati) con workshop, questionari, interviste di approfondimento.

La missione si è conclusa con la presentazione dei risultati dell'analisi nelle competenti Commissioni assembleari e, successivamente, con l'approvazione di una risoluzione con la quale l'Assemblea impegna la Giunta a riproporre la politica dei voucher. Nella risoluzione si individuano inoltre alcuni suggerimenti per superare le criticità evidenziate, esempio concreto del contributo della valutazione alla riprogrammazione delle politiche.

Alla tematica della qualità della regolamentazione e all'utilizzo di strumenti per la valutazione e il mo-

INTRODUZIONE

onitoraggio dell'impatto della regolamentazione è inoltre dedicata una specifica linea, la terza, del "Programma per la semplificazione".

Il Programma opera in attuazione della l.r. 18/2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione". La legge si propone di migliorare la qualità dell'attività normativa e dell'azione amministrativa regionale e locale e prevede una sessione annuale dell'Assemblea dedicata alla semplificazione.

Nel 2012 e 2013 si sono svolte le prime due sessioni di semplificazione da parte dell'Assemblea legislativa. In entrambe le occasioni l'Assemblea ha approvato due risoluzioni con le quali si impegna la Giunta a proseguire l'impegno assunto con le sei linee d'azione indicate nell'apposito Programma.

Nel 2013, inoltre, in attuazione della collaborazione tecnica fra le strutture di Assemblea e Giunta prevista dalla l.r. 18/2011, la Presidente dell'Assemblea Legislativa e il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna hanno firmato un Accordo nel quale si prevede il coinvolgimento delle strutture della Direzione Generale dell'Assemblea Legislativa al Nucleo tecnico per la semplificazione e ai lavori dei Gruppi Tecnico Tematici costituiti in relazione ai temi trattati.

Rapporti tra diritto dell'Unione europea e ordinamento regionale

L'ultima sezione del "Tredicesimo Rapporto" è dedicata all'attività europea ed internazionale della Regione.

A seguito della conclusione anticipata della IX legislatura, si è ritenuto opportuno inserire nella parte iniziale di tale sezione un sintetico bilancio su quanto è stato realizzato e sui progressi che hanno caratterizzato l'attività dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale sul tema della partecipazione ai processi decisionali dell'Unione europea, a partire dalla seconda metà del 2010 sino al termine della legislatura.

Il Rapporto si concentra, quindi, sull'anno 2014, nella prima parte del quale sono proseguite le attività che hanno dato seguito agli indirizzi relativi della Sessione europea 2013 dell'Assemblea, mentre, nella seconda parte dell'anno, si è regolarmente svolta la Sessione europea 2014.

La Sessione europea 2014 dell'Assemblea legislativa si è poi conclusa con l'approvazione della Risoluzione oggi n. 5486 "Sessione europea 2014 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

I lavori che avrebbero dovuto dare seguito agli indirizzi del 2014 per la fase ascendente (osservazioni e verifica di sussidiarietà) sulle iniziative presentate dalla Commissione europea dopo il 7 maggio (data di approvazione della Risoluzione di indirizzo da parte dell'Aula), non sono stati avviati a causa della conclusione anticipata della IX legislatura.

Con riferimento, invece, alle attività di fase ascendente che hanno dato seguito agli indirizzi della Sessione europea dell'anno precedente, dal 1 gennaio 2014 sino al termine anticipato della legislatura, sono stati segnalati e successivamente analizzati 8 atti tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea, con la formulazione e l'invio di osservazioni su tutti.

Per quanto riguarda la fase discendente, si segnala la presentazione in occasione della Sessione europea 2014 da parte della Giunta regionale del disegno di legge comunitaria per il 2014 e la sua successiva approvazione (legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 "Legge comunitaria regionale per il 2014").

Inoltre, come di consueto, nella Risoluzioneogg. n. 5486/2014 sono stati formulati specifici indirizzi sulla fase discendente il cui seguito, insieme allo stato di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, sarà verificato nel 2015, in occasione della prossima Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento poi all'attività internazionale della Regione, nel corso del 2014, risulta trasmessa una proposta di intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie (Polonia) da sottoporre, non appena perfezionata, alla procedura di ratifica prevista nell'art. 17 della legge regionale n.16 del 2008.

Come negli anni precedenti, infine, si sono riportati nel "Tredicesimo Rapporto" i dati sull'incidenza del diritto e delle politiche dell'Unione europea sulle leggi e regolamenti regionali approvati nel 2014, insieme ad un riepilogo e confronto dei dati sull'incidenza del diritto europeo rilevati a partire dall'anno 2005.

SEZIONE I **DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE**
IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2014

Leggi regionali approvate

Avvio IX legislatura - dal 10 maggio al 31 dicembre 2010

NUM. LEGGE	TITOLO
6	MISURE DI INTERVENTO A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE ED INFESTAZIONI PARASSITARIE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 27 LUGLIO 1999, N. 15
7	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
8	ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012 A NORMA DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
9	RATIFICA DELL'INTESA INTEGRATIVA FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA REGIONE MARCHE IN AMBITO SANITARIO PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2009, n. 117
10	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009
11	DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA SEMPLIFICAZIONE NEL SETTORE EDILE E DELLE COSTRUZIONI A COMMITTENZA PUBBLICA E PRIVATA
12	PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
13	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 14 APRILE 1995, N. 42 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO INDENNITARIO AGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE)
14	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013
15	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013

Leggi regionali approvate Anno 2011

NUM. LEGGE	TITOLO
1	PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DA PARTE DEGLI OPERATORI DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE
2	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 2 SETTEMBRE 1991, N. 24 "DISCIPLINA DELLA RACCOLTA, COLTIVAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI NEL TERRITORIO REGIONALE, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 16 DICEMBRE 1985, N. 752 "
3	MISURE PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHÉ PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE
4	MISURE STRAORDINARIE A SOSTEGNO DEL SISTEMA AEROPORTUALE REGIONALE
5	DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
6	DISCIPLINA DELLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI FONDI IMMOBILIARI CHIUSI PER IL SOSTEGNO ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE
7	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 13 NOVEMBRE 2001, N. 35 (PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE)
8	ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE DI CONDIZIONI DI PIENA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI
9	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 22 MAGGIO 1996, n.16 RECANTE 'RIORGANIZZAZIONE DEI CONSORZI FITOSANITARI PROVINCIALI. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 28 LUGLIO 1982, N. 34 E 7 FEBBRAIO 1992, N. 7'
10	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE

11	ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013 A NORMA DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
12	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007, N. 3 (DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO DELLE DEROGHE PREVISTE DALLA DIRETTIVA 79/409/CEE) E ALLA LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8 (DISPOSIZIONI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA), RELATIVAMENTE ALLA CATTURA DI UCCELLI A SCOPO DI RICHIAMO
13	NUOVE NORME SUGLI ISTITUTI DI GARANZIA. MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 16 DICEMBRE 2003, N. 25 "NORME SUL DIFENSORE CIVICO REGIONALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 21 MARZO 1995, N. 15 (NUOVA DISCIPLINA DEL DIFENSORE CIVICO)", DELLA LEGGE REGIONALE 17 FEBBRAIO 2005, N. 9 "ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA" E DELLA LEGGE REGIONALE 19 FEBBRAIO 2008, N. 3 "DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA"
14	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010
15	MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 2 APRILE 1996, N. 6 (DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI NEL TERRITORIO REGIONALE. APPLICAZIONE DELLA LEGGE 23 AGOSTO 1993, N. 352)
16	PROROGA DELLA DURATA DI VALIDITÀ DI GRADUATORIE CONCORSUALI
17	NORME IN MATERIA DI TRIBUTI REGIONALI
18	MISURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO REGIONALE E LOCALE. ISTITUZIONE DELLA SESSIONE DI SEMPLIFICAZIONE
19	ISTITUZIONE DEL REGISTRO UNICO DEI CONTROLLI (RUC) SULLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI REGIONALI E SEMPLIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMINISTRATIVI IN AGRICOLTURA
20	MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 2 OTTOBRE 1998, N. 30 (DISCIPLINA GENERALE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE) E ALLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1999, N. 3 (RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE E LOCALE)

Anno 2011

21	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014
22	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014
23	NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL'AMBIENTE
24	RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DELLO STIRONE E DEL PIACENZIANO

Leggi regionali approvate Anno 2012

NUM. LEGGE	TITOLO LEGGE
1	ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI E DEI NOMINATI. DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INFORMAZIONE
2	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 1 FEBBRAIO 2000, N. 3 (RIORDINO DELL'ISTITUTO ZOO-PROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA)
3	RIFORMA DELLA LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 1999, N. 9 (DISCIPLINA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE). DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE
4	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 13 (ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI)
5	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ASSOCIAZIONE RETE POLITECNICA REGIONALE
6	MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2000, N. 1 (NORME IN MATERIA DI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA)
7	DISPOSIZIONI PER LA BONIFICA. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 1984, N. 42 (NUOVE NORME IN MATERIA DI ENTI DI BONIFICA. DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE)
8	MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 25 OTTOBRE 2000, N. 29 "DISCIPLINA DEL REFERENDUM SULLE LEGGI REGIONALI DI REVISIONE STATUTARIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 123 DELLA COSTITUZIONE "
9	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
10	ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 A NORMA DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE

Anno 2012

11	NORME PER LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA E DELL'ECOSISTEMA ACQUATICO E PER LA DISCIPLINA DELLA PESCA, DELL'ACQUACOLTURA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE NELLE ACQUE INTERNE
12	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA A RETI INTERNAZIONALI SCIENTIFICHE IN AMBITO SANITARIO
13	NORME PER LA COPERTURA DEI RISCHI DERIVANTI DA RESPONSABILITÀ CIVILE NEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
14	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011
15	NORME IN MATERIA DI TRIBUTI REGIONALI
16	NORME PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI INTERESSATI DAL SISMA DEL 20 E DEL 29 MAGGIO 2012
17	NORME PER L'ADEGUAMENTO ALL'ART. 2 (RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA) DEL DECRETO LEGGE 10 OTTOBRE 2012 N. 174 (DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZA E FUNZIONAMENTO DEGLI ENTI TERRITORIALI, NONCHÉ ULTERIORI DISPOSIZIONI IN FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE NEL MAGGIO 2012) - CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213 - E ALTRE DISPOSIZIONI. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 14 APRILE 1995, N. 42 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO INDENNITARIO AGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE), ALLA LEGGE REGIONALE 8 SETTEMBRE 1997, N. 32 (FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI - MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 14 APRILE 1992, N. 42) E ALLA LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2012, N. 1 (ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI E NOMINATI - DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INFORMAZIONE)
18	ISTITUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 14, CO. 1, LETT. E) DEL DECRETO LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138 (ULTERIORI MISURE URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E PER LO SVILUPPO) - CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148 - DEL COLLEGIO REGIONALE DEI REVISORI DEI CONTI, QUALE ORGANO DI VIGILANZA SULLA REGOLARITÀ CONTABILE, FINANZIARIA ED ECONOMICA DELLA GESTIONE DELL'ENTE

19	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015
20	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015
21	MISURE PER ASSICURARE IL GOVERNO TERRITORIALE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE SECONDO I PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ, DIFFERENZIAZIONE ED ADEGUATEZZA

Leggi regionali approvate

Anno 2013

NUM. LEGGE	TITOLO LEGGE
1	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI VALSAMOGGIA MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTEVEGLIO E SAVIGNO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA DISPOSIZIONI IN MATERIA FINANZIARIA E TRIBUTARIA. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 21 DEL 2012, N. 15 DEL 2012 E N. 13 DEL 2007
2	DISPOSIZIONI IN MATERIA FINANZIARIA E TRIBUTARIA. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 21 DEL 2012, N. 15 DEL 2012 E N. 13 DEL 2007
3	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 17 FEBBRAIO 2005, N. 5 (NORME A TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE)
4	REGOLAMENTAZIONE DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE IN FORMA HOBBISTICA. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 1999 N. 12 (NORME PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 114), ALLA LEGGE REGIONALE 28 APRILE 1984, N. 21 (DISCIPLINA DELL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA REGIONALE) E ALLA LEGGE REGIONALE 10 FEBBRAIO 2011, N. 1 (PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DA PARTE DEGLI OPERATORI DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE)
5	NORME PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE, LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, NONCHÉ DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE
6	MISURE IN MATERIA DI PAGAMENTI DEI DEBITI DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
7	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TIROCINI. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 1 AGOSTO 2005, N. 17 (NORME PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, DELLA QUALITÀ, SICUREZZA E REGOLARITÀ DEL LAVORO)
8	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2003, N. 24 (DISCIPLINA DELLA POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE E PROMOZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA)

9	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E DEL BILANCIO PLURIENNALE
10	ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015 A NORMA DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
11	TESTO UNICO SUL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA: STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DEI GRUPPI ASSEMBLEARI E NORME PER LA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA E LA RIDUZIONE DEI COSTI DELL'ASSEMBLEA
12	DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI E DI RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE NEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI. MISURE DI SVILUPPO E NORME DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA IN MATERIA DI AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA
13	RATIFICA DELL'INTESA PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
14	RETE ESCURSIONISTICA DELL'EMILIA-ROMAGNA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ESCURSIONISTICHE
15	SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA EDILIZIA
16	INTEGRAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 15 LUGLIO 2011, N. 8 (ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE DI CONDIZIONI DI PIENA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI)
17	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 24 MAGGIO 2004, N. 11 (SVILUPPO REGIONALE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE) E ALLA LEGGE REGIONALE 10 APRILE 1995, N. 29 (RIORDINAMENTO DELL'ISTITUTO DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)
18	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI FISCAGLIA MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI MIGLIARO, MIGLIARINO E MASSA FISCAGLIA NELLA PROVINCIA DI FERRARA

Anno 2013

19	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI POGGIO TORRIANA MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI TORRIANA E POGGIO BERNI NELLA PROVINCIA DI RIMINI
20	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI SISSA TRECASALI MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI SISSA E TRECASALI NELLA PROVINCIA DI PARMA
21	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012
22	MISURE DI ADEGUAMENTO DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI IN MATERIA SANITARIA. ISTITUZIONE DELL'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DELLA ROMAGNA. PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI" S.R.L.
23	MISURE URGENTI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL RIORDINO TERRITORIALE, LO SVILUPPO DELLE UNIONI ED IL SUPERAMENTO DELLE COMUNITÀ MONTANE
24	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2001, N. 24 (DISCIPLINA GENERALE DELL'INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE ABITATIVO)
25	RIDUZIONE DEL NUMERO DI ASSESSORI - MODIFICA ALL'ARTICOLO 45 DELLA LEGGE REGIONALE 31 MARZO 2005, N.13(STATUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NEL SISTEMA DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI
26	DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NEL SISTEMA DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI
27	ABROGAZIONI DI LEGGI, REGOLAMENTI E SINGOLE DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI
28	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2011, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016
29	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016

Leggi regionali approvate Anno 2014

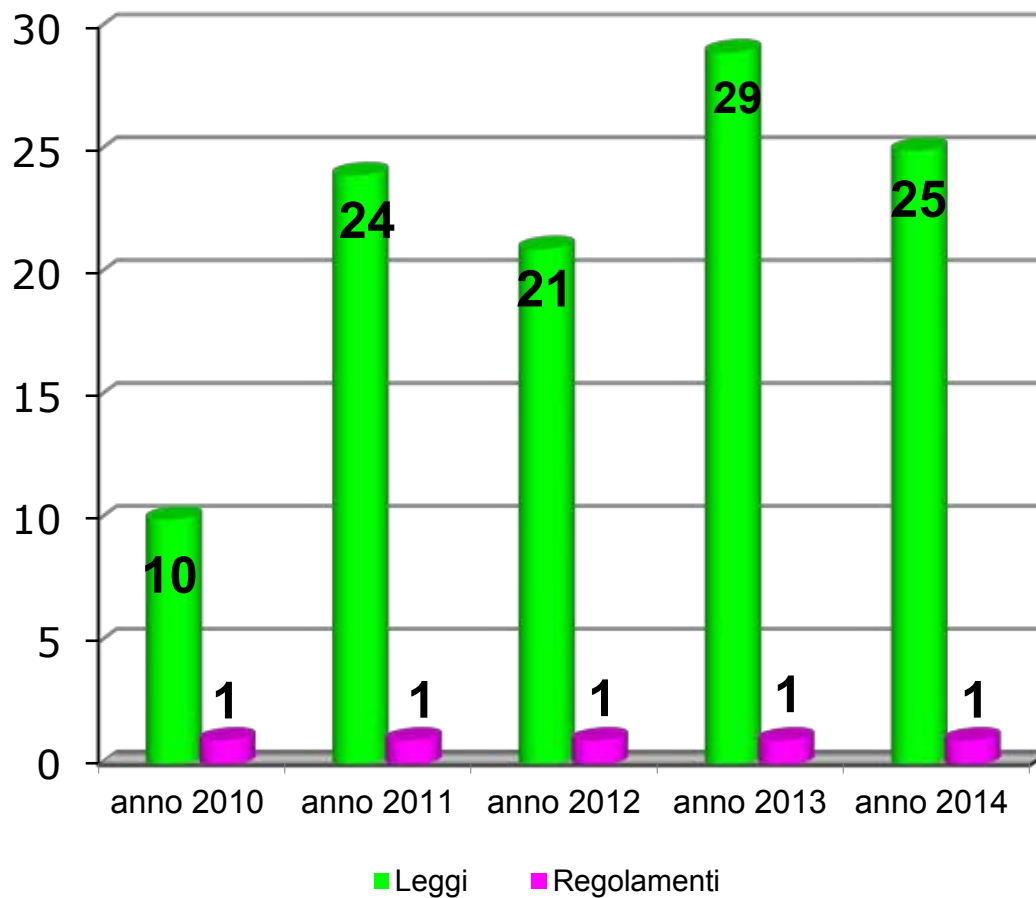
NUM. LEGGE	TITOLO LEGGE
1	DISPOSIZIONI IN ORDINE AL CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA REGIONALE PER LOCAZIONI PASSIVE
2	NORME PER IL RICONOSCIMENTO ED IL SOSTEGNO DEL CAREGIVER FAMILIARE (PERSONA CHE PRESTA VOLONTARIAMENTE CURA E ASSISTENZA)
3	DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE NEI SETTORI DELL'AUTOTRASPORTO, DEL FACCHINAGGIO, DELLA MOVIMENTAZIONE MERCI E DEI SERVIZI COMPLEMENTARI
4	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 13 NOVEMBRE 2001, N. 35 (PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE)
5	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1998, N.11 (RECUPERO AI FINI ABITATIVI DEI SOTTOTETTI ESISTENTI)
6	LEGGE QUADRO PER LA PARITÀ E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE
7	LEGGE COMUNITARIA REGIONALE PER IL 2014
8	LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO DI PROMOZIONE SOCIALE, SERVIZIO CIVILE. ISTITUZIONE DELLA GIORNATA DELLA CITTADINANZA SOLIDALE
9	RATIFICA DELL'INTESA TRA LA REGIONE LOMBARDIA E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONCERNENTE IL RIORDINO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA
10	INTERVENTI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO E FLUVIOMARITTIMO DELLE MERCI. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 NOVEMBRE 2009 N.15 (INTERVENTI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO DELLE MERCI)
11	DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER L'EROGAZIONE DI FARMACI A BASE DI CANNABINOIDI PER FINALITÀ TERAPEUTICHE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Anno 2014

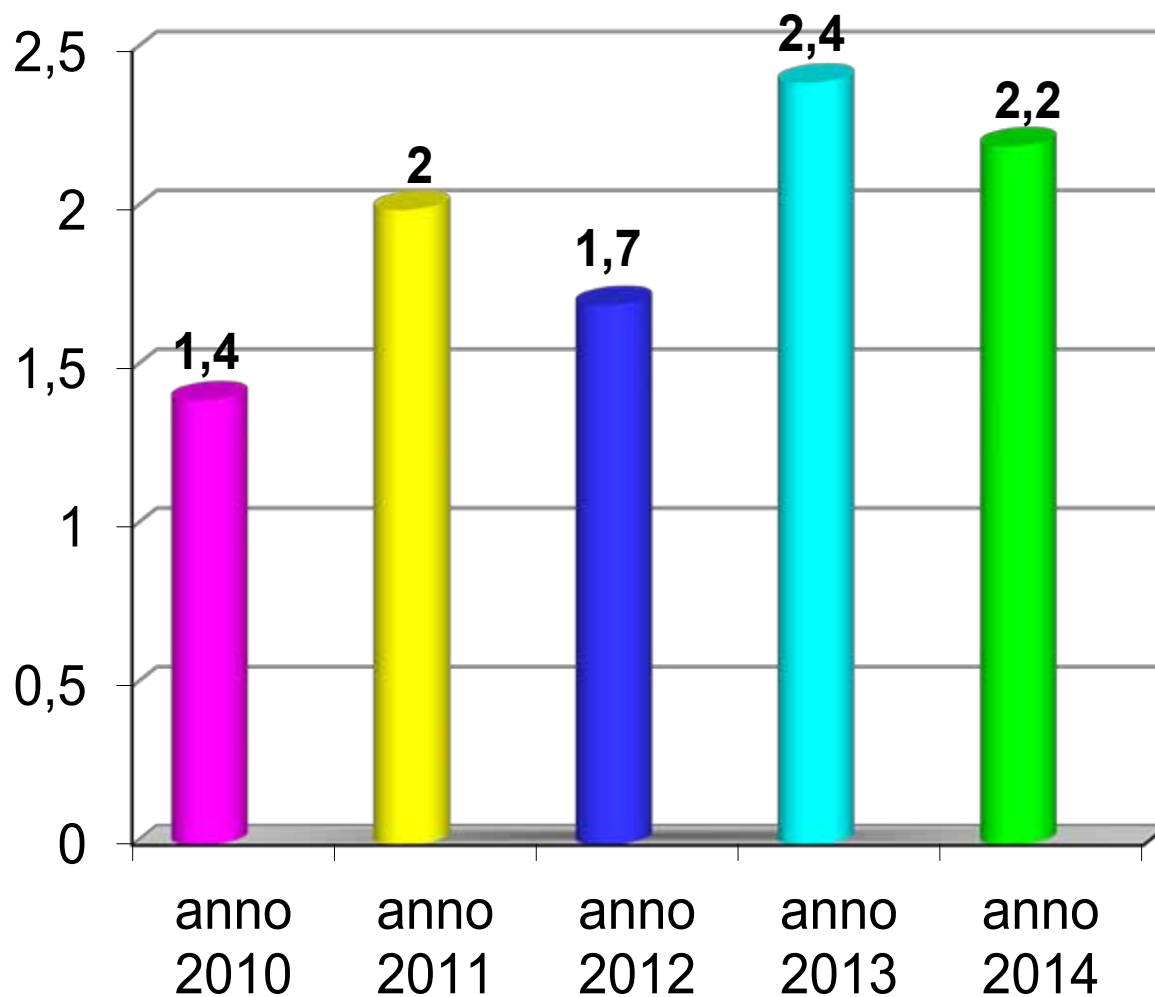
12	NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 FEBBRAIO 1994, N.7 "NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE, ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1991, N. 381 "
13	INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 21 AGOSTO 1997, N.29 (NORME E PROVVEDIMENTI PER FAVORIRE LE OPPORTUNITÀ DI VITA AUTONOMA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI)
14	PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN EMILIA-ROMAGNA
15	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 LUGLIO 2013 N.11 TESTO UNICO SUL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA: STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DEI GRUPPI ASSEMBLEARI E NORME PER LA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA E LA RIDUZIONE DEI COSTI DELL'ASSEMBLEA) E ALLA LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2012, N.1 (ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI E DEI NOMINATI. DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INFORMAZIONE)
16	SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI DIALETTI DELL'EMILIA-ROMAGNA
17	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N.40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
18	ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016 A NORMA DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N.40. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
19	NORME PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOLIDALE
20	NORME IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO
21	NORME PER L'ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

22	DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO, DI ITTITURISMO E DI ACQUITURISMO. ISTITUZIONE DELLA CONSULTA ITTICA REGIONALE. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1999, N.3 (RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE E LOCALE)
23	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
24	DISPOSIZIONI URGENTI E IMPROPROROGABILI PER LA CONTINUITÀ DI FUNZIONI, INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL TERRITORIO E PROROGA DI TERMINI
25	AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2015

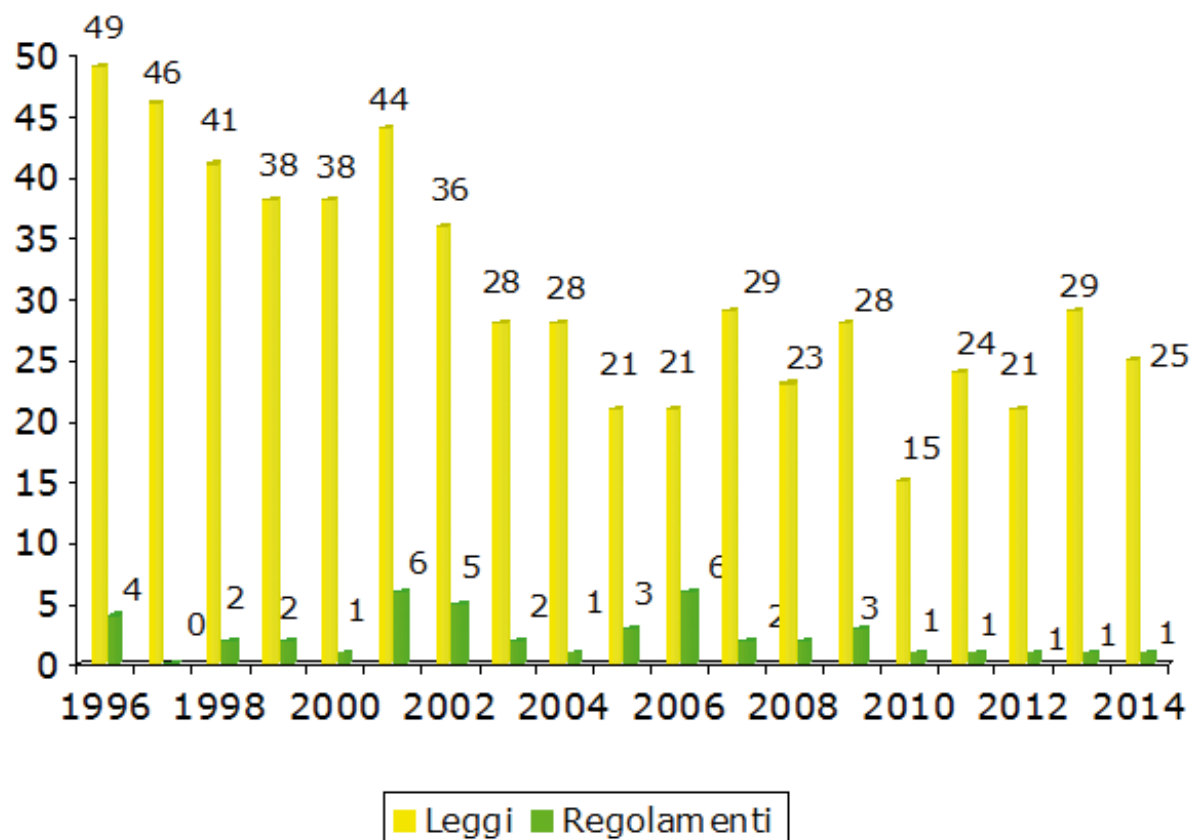
Produzione normativa complessiva *IX legislatura*



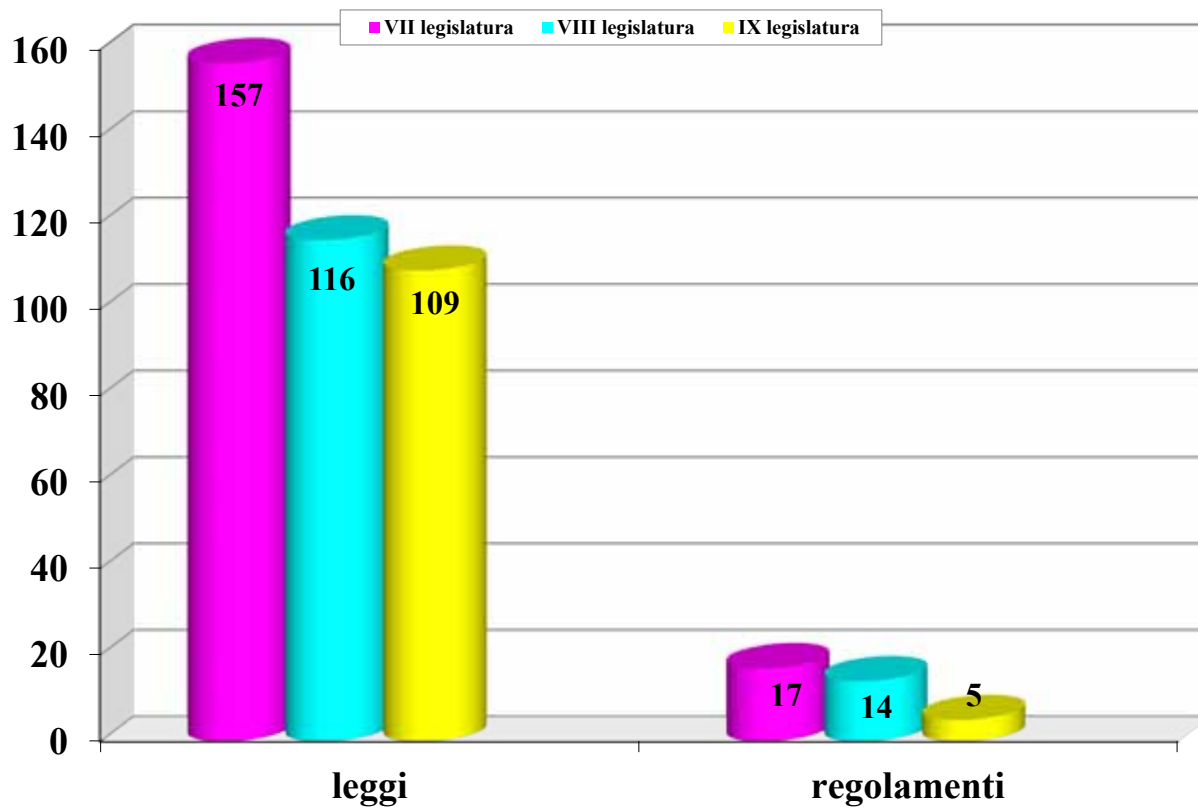
Tasso mensile di legislazione IX legislatura



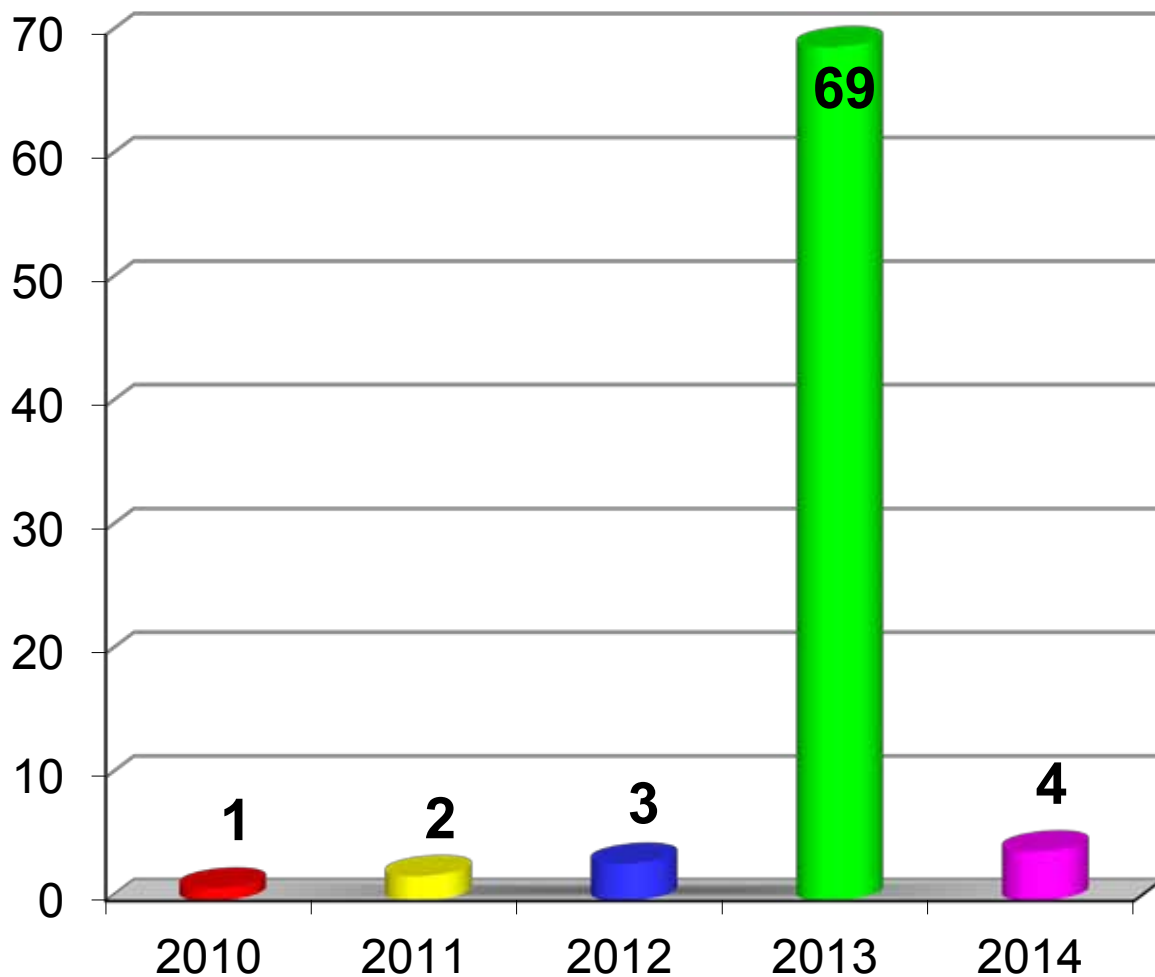
Andamento della produzione normativa regionale dal 1996 al 2014



Produzione normativa complessiva VII, VIII e IX legislatura

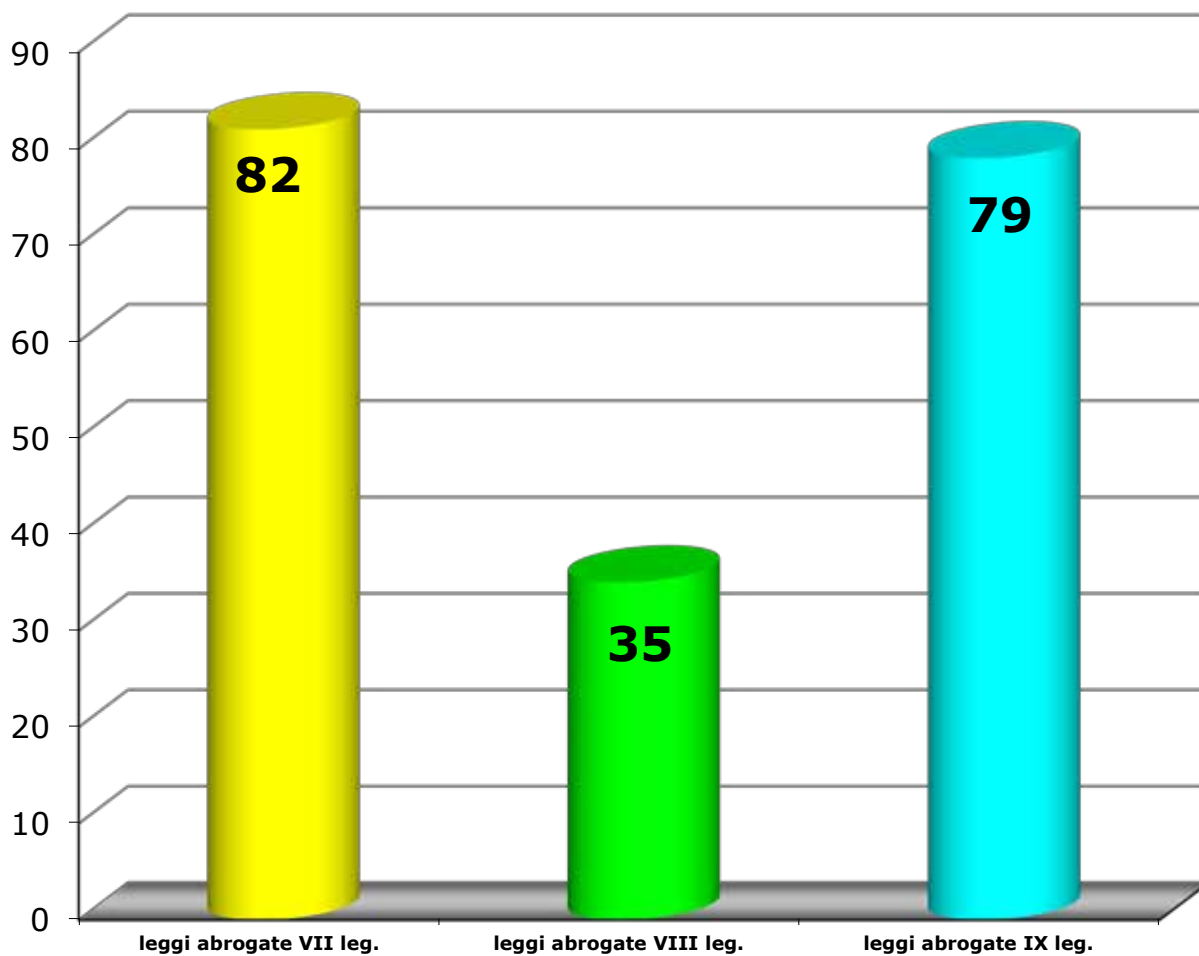


Leggi abrogate *IX legislatura*



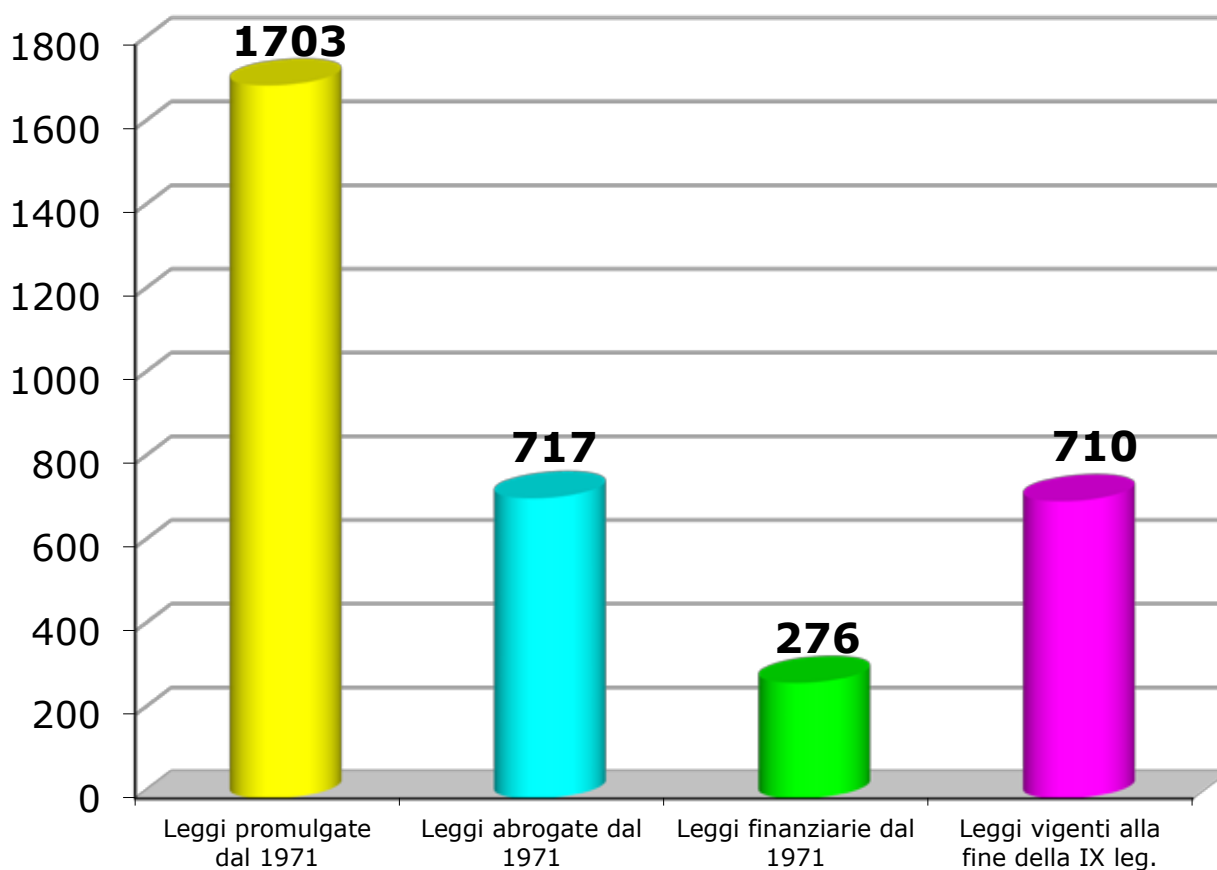
Leggi abrogate

VII, VIII e IX legislatura

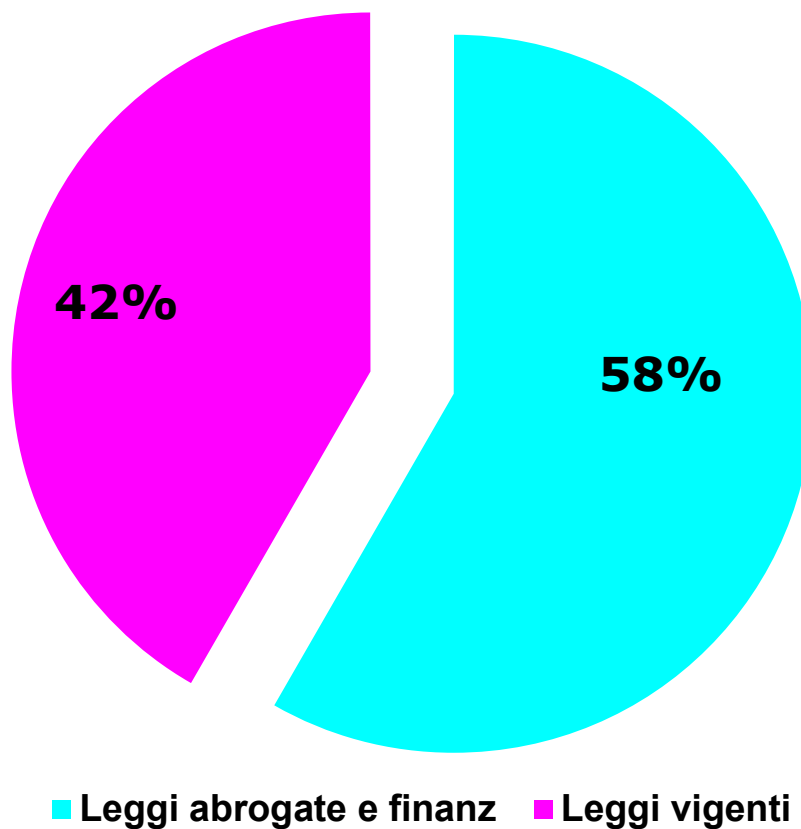


Leggi promulgate e abrogate dal 1971

Leggi vigenti alla fine della IX legislatura



Rapporto percentuale tra leggi prodotte dal 1971 e leggi vigenti alla fine della IX legislatura

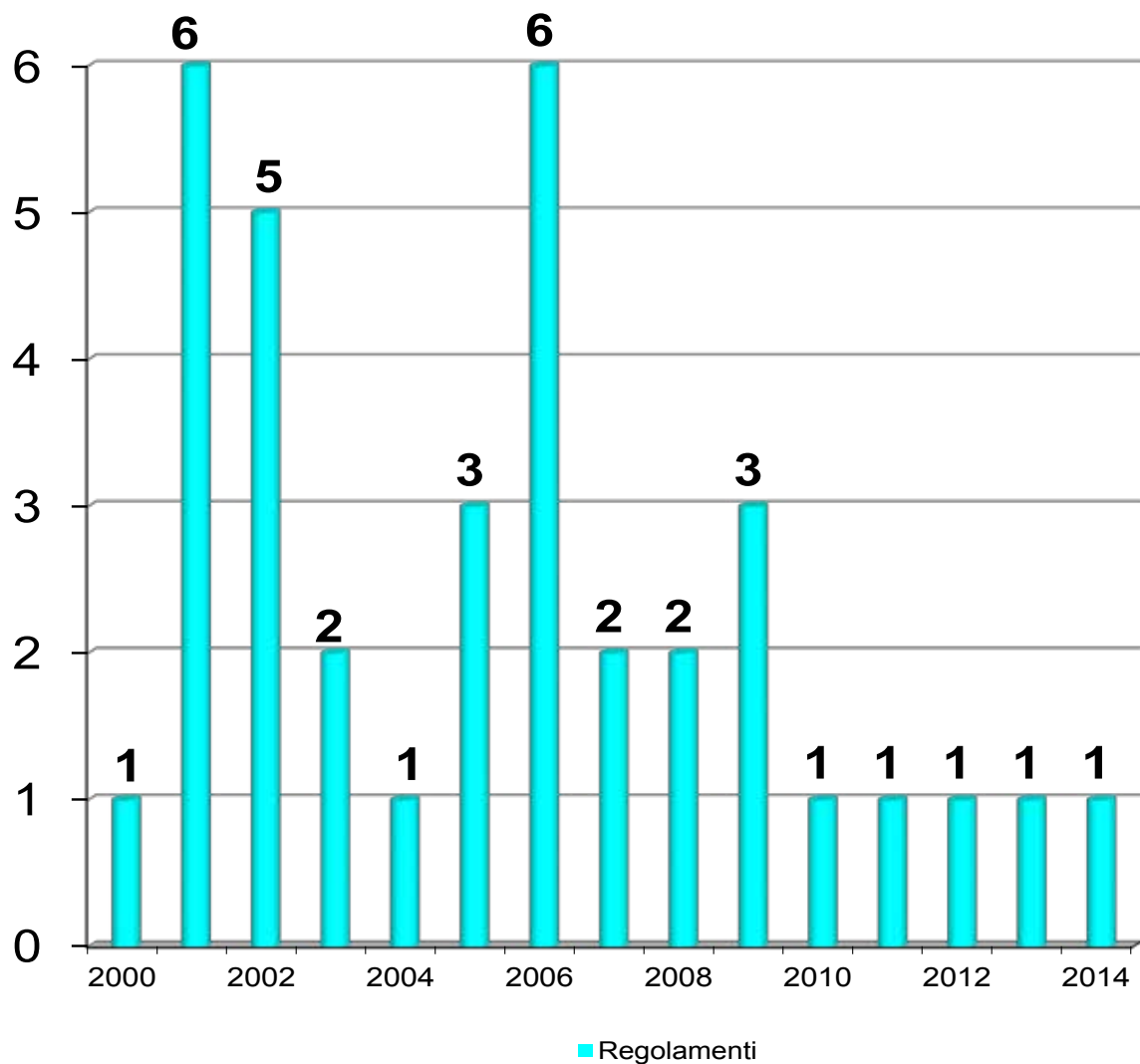


Regolamenti regionali IX legislatura

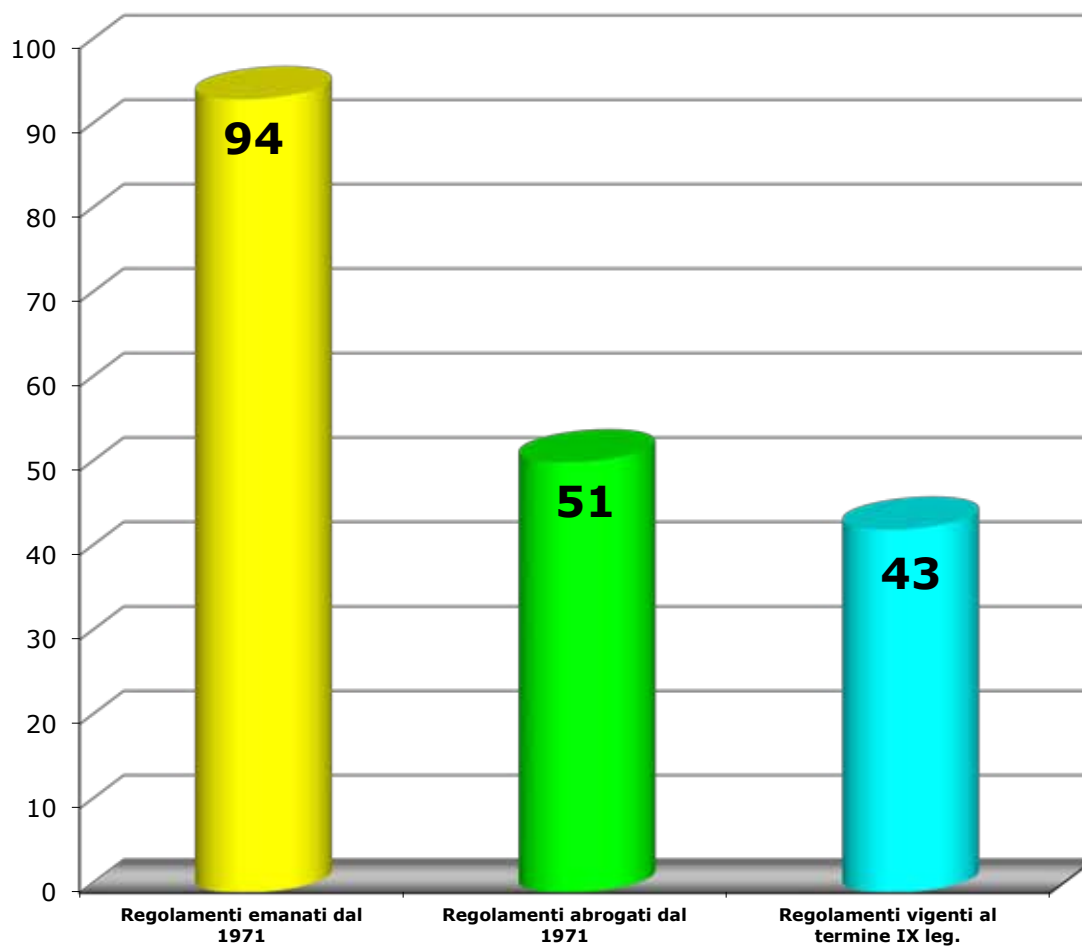
NUMERO	TITOLO
n.1/2010 Giunta	REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA
n.1/2011 Giunta	REGOLAMENTO REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007, n. 4. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE AGRICOLE E PICCOLE AZIENDE AGRO-ALIMENTARI
n.1/2012 Giunta	REGOLAMENTO DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DI COMPETENZA REGIONALE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 16, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 26 (DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA TERRITORIALE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA)
n.1/2013 Assemblea	REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI (ARTICOLI 20 E 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196 DEL 2003 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI)) DI CUI È TITOLARE L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
n.1/2014 Giunta	REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI DI COMPETENZA DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DELLE AZIENDE SANITARIE, DEGLI ENTI E DELLE AGENZIE REGIONALI E DEGLI ENTI VIGILATI DALLA REGIONE

Regolamenti regionali

VII VIII e IX Legislatura

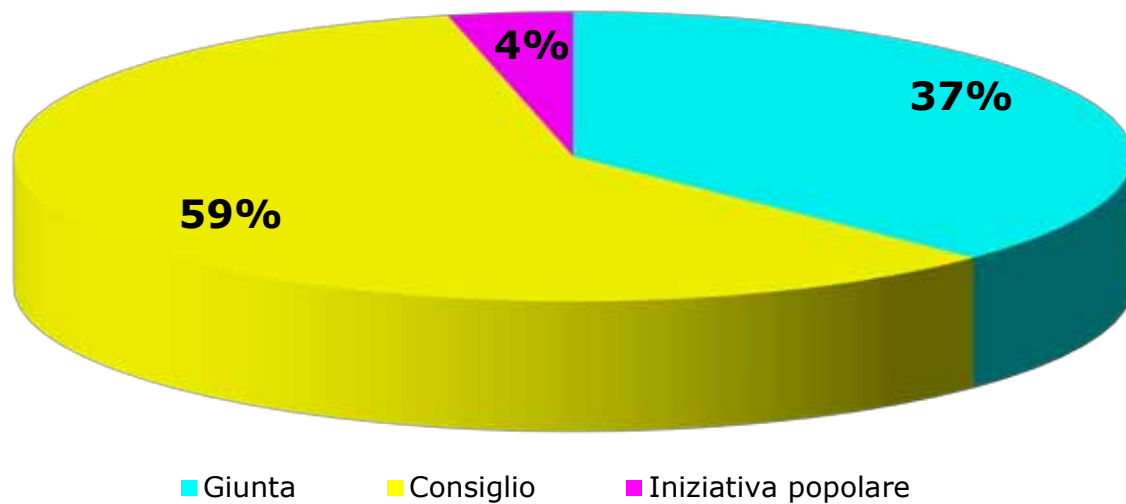


Regolamenti emanati e abrogati dal 1971 Regolamenti vigenti alla fine della IX legislatura



SEZIONE II **INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA**
IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2014

Progetti di legge presentati IX Legislatura

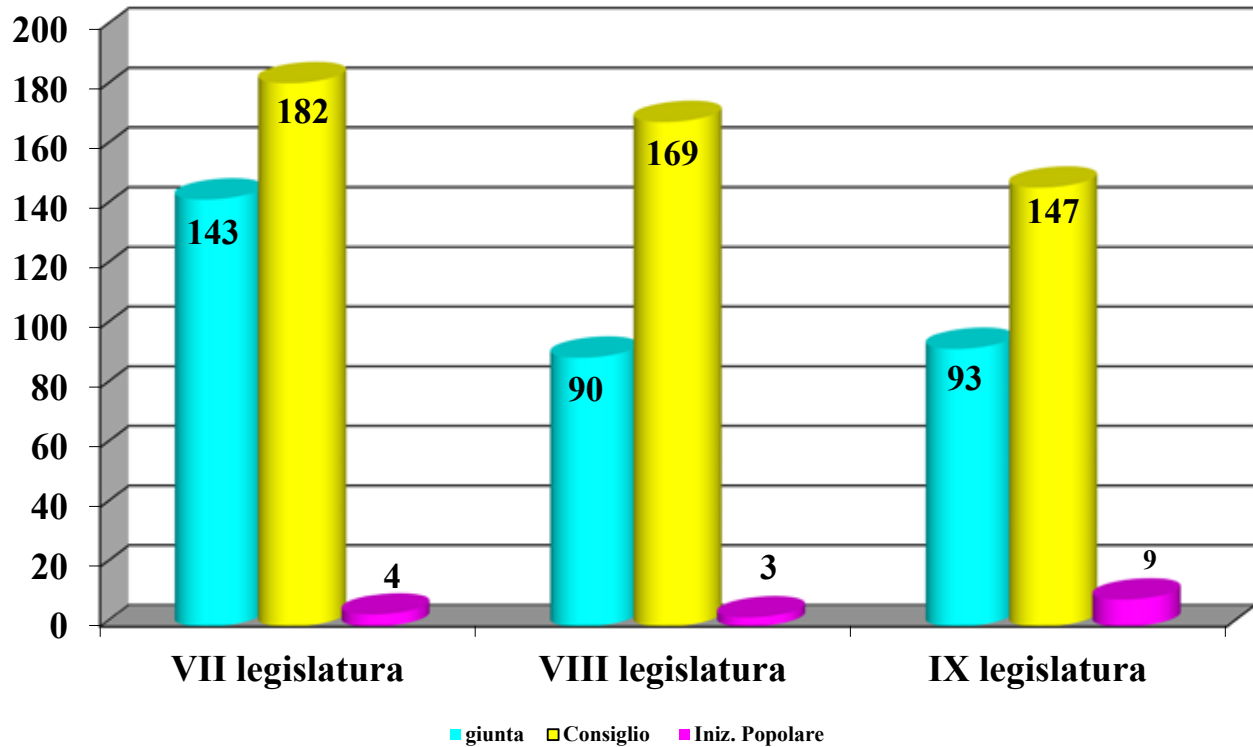


Progetti di legge presentati

IX legislatura

ANNO	GIUNTA	ASSEMBLEA	INIZIATIVA POPOLARE E DEGLI ENTI LOCALI	NUMERO TOTALE PROGETTI DI LEGGE
2010 <i>(maggio-dicembre)</i>	11	36	2	49
2011	20	41	1	62
2012	21	27	2	50
2013	25	26	4	55
2014	16	17	0	33
TOTALE	93	147	9	249

Progetti di legge presentati VII, VIII e IX legislatura



Iniziativa legislativa e tasso di successo

IX legislatura

SOGGETTO PRESENTATORE	P.D.L. PRESENTATI	P.D.L. DIVENUTI LEGGE	TASSO DI SUCCESSO
GIUNTA	93	70	75%
ASSEMBLEA	147	25	17%

Iniziativa legislativa e tasso di successo

VII, VIII e IX legislatura

TASSO DI SUCCESSO <i>(non sono ricomprese nel conteggio le leggi di iniziativa mista)</i>	VII LEGISLATURA	VIII LEGISLATURA	IX LEGISLATURA
INIZIATIVA GIUNTA	78%	90%	75%
INIZIATIVA ASSEMBLEA	12%	17%	17%

Progetti di legge di iniziativa popolare presentati o già oggetti consiliari IX legislatura

ANNO DI PRIMA PRESENTAZIONE	OGGETTO
2010	<p>Progetto di legge presentato dal Consiglio comunale di Maranello, recante: Disciplina regionale delle opere di bonifica. Attribuzione delle funzioni alle Province in attuazione della Legge 1990, n.142. Suppressione dei consorzi di bonifica</p> <p><i>(Già oggetto consiliare n. 3674 della VI legislatura, successivamente oggetto n. 22 della VII legislatura, poi oggetto n. 19 dell' VIII legislatura e oggetto n. 90 della IX legislatura)</i></p> <p>Divenuto Legge (L. R. 6 luglio 2012, n. 7)</p>
2010	<p>Progetto di iniziativa del Consiglio provinciale di Piacenza recante: Progetto di legge regionale in materia di bonifica e contestuale abrogazione delle leggi regionali 2 agosto 1984 n. 42 e 23 aprile 1987 n. 16</p> <p><i>(Già oggetto n. 1603 della VII legislatura, poi oggetto n. 20 dell' VIII legislatura e oggetto n. 91 della IX legislatura)</i></p> <p>Divenuto Legge (L. R. 6 luglio 2012, n. 7)</p>
2011	<p>Progetto di legge d'iniziativa del Consiglio provinciale di Piacenza recante: Modificazioni alla L. R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative"</p> <p><i>(Oggetto n. 1191 del 2011)</i></p> <p>Divenuto Legge (L. R. 6 luglio 2012, n. 7)</p>
2012	<p>Progetto di legge d'iniziativa dei Consigli Comunali di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina e Bazzano, recante: Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31</p> <p><i>(Oggetto n. 3307 del 2012)</i></p> <p>Giacente al termine della legislatura</p>

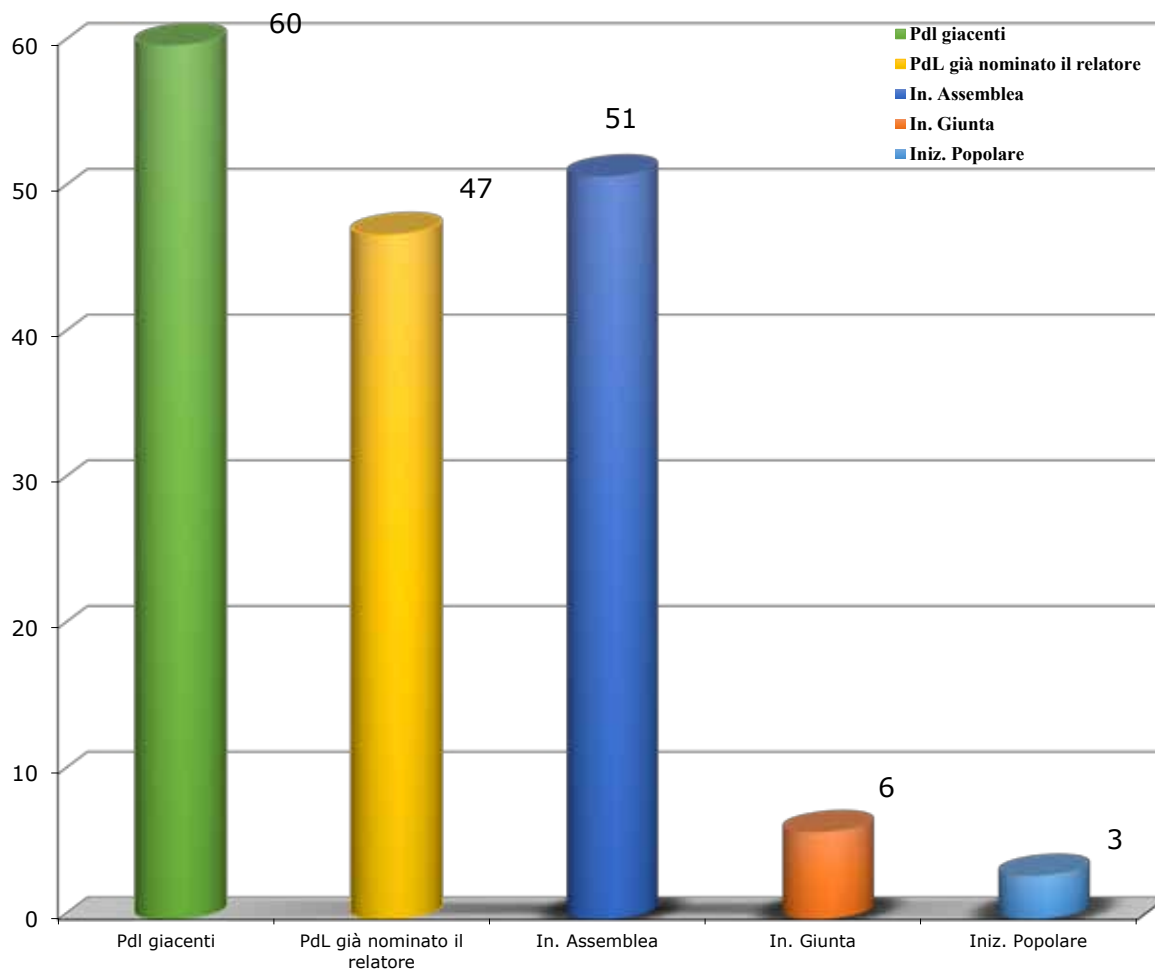
2012	<p>Progetto di iniziativa dei Consigli Comunali di Monteveglio, Sasso Marconi, Crespellano, Castello d'Argile, Forlì, Tredozio e Montechiarugolo recante:</p> <p>Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio</p> <p>(Oggetto n. 3325 del 2012)</p> <p>Giacente al termine della legislatura</p>
2013	<p>Progetto di legge d'iniziativa popolare recante:</p> <p>"Modifiche alla legge regionale 14 aprile 1995, n. 42 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale"</p> <p>(Oggetto n. 4468 del 2013)</p> <p>Giacente al termine della legislatura</p>
2013	<p>Progetto di legge d'iniziativa popolare recante:</p> <p>Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell'inviolabilità, del rispetto e della libertà delle donne</p> <p>(Oggetto n. 4469 del 2013)</p> <p>Divenuto Legge (L. R. 27 giugno 2014, n. 6)</p>
2013	<p>Progetto di legge d'iniziativa di Consigli comunali di Cattolica, Ravenna, San Felice sul Panaro, Traversetolo recante:</p> <p>Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell'inviolabilità, del rispetto e della libertà delle donne</p> <p>(Oggetto n. 4470 del 2013)</p> <p>Divenuto Legge (L. R. 27 giugno 2014, n. 6)</p>
2013	<p>Progetto di legge d'iniziativa del Consiglio Comunale di Modena recante:</p> <p>Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell'inviolabilità, del rispetto e della libertà delle donne</p> <p>(Oggetto n. 4795 del 2013)</p> <p>Divenuto Legge (L. R. 27 giugno 2014, n. 6)</p>

Proposte di legge alle Camere IX legislatura

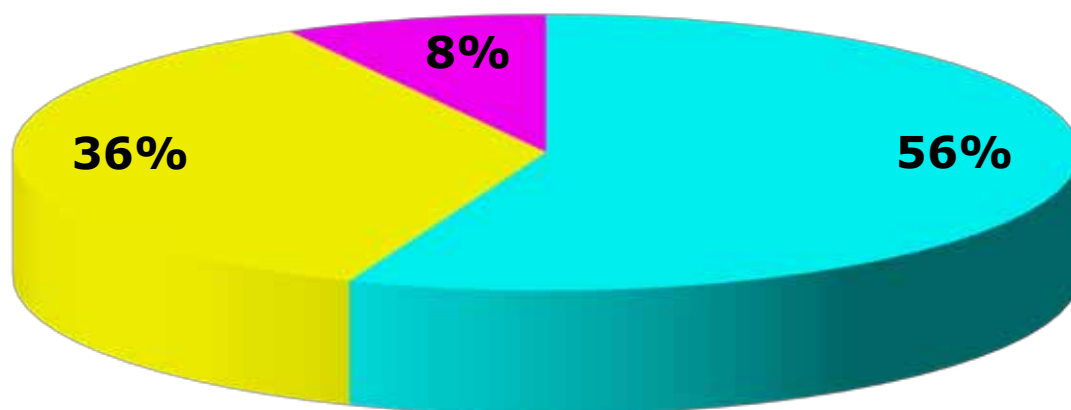
ANNO	OGGETTO
2010	Nessuna proposta presentata
2011	Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della "sfoglia emiliano-romagnola" e disciplina della relativa professione <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 1097</i>
2011	Disciplina del patto civile di solidarietà <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 1098</i>
2012	Modifiche al Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2461</i>
2012	Illiceità dell'installazione e dell'utilizzo dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico nei locali pubblici. Modifica all'articolo 110 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza" <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2653</i>
2012	Modifiche all'art. 517 - quater del codice penale, all'art. 51 del codice di procedura penale e all'art. 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001) per il rafforzamento della lotta contro la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di prodotti agroalimentari <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2660</i>
2012	Istituzione della zona franca di Comuni emiliano-romagnoli nelle aree di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2813</i>
2012	Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 3002</i>
2012	Modifica dei criteri di revisione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 3334</i>
2013	Modifiche al codice civile in materia di eguaglianza nell'accesso al matrimonio in favore delle coppie formate da persone dello stesso sesso <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 3633</i>

2013	Integrazioni al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche) <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 4007</i>
2013	Interventi di tutela da fenomeni sismici e di subsidenza dei territori della Regione Emilia-Romagna. Modifica dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale e successive modificazioni" <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 4292</i>
2013	Norme per la piena integrazione sociale delle persone sorde e riconoscimento della lingua dei segni (LIS) <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 4740</i>
2014	Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, concernenti l'attribuzione del diritto di elettorato attivo nelle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali ai cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 5116</i>
2014	Norme in materia di prostituzione <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 5853</i>
2014	Obbligo di introdurre un sistema di ritenuta per bambini con dispositivo di allarme anti abbandono nei veicoli adibiti al trasporto per bambini <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 5394</i>
2014	Istituzione di un'Assemblea costituente <i>Iniziativa consiliare Oggetto n. 5790</i>
2014	Modifiche all'articolo 48 della Costituzione in materia di attribuzione del diritto di elettorato attivo nelle elezioni regionali e degli enti locali ai cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 5383</i> <i>Progetto approvato con delibera assembleare n.158 del 27/05/2014</i>
2014	Divieto di allevamento e uccisione di animali per la produzione di pellicce di iniziativa consiliare <i>Oggetto n. 5863</i>

P.d.L. giacenti IX Legislatura



Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa Anno 2014



■ Iniziativa Giunta ■ Consiliare ■ Mista

Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa IX legislatura

ANNO	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA ASSEMBLEA	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2010 (10 leggi approvate)	9 (90%)	1 (10%)	0 (0%)
2011 (24 leggi approvate)	16 (66%)	4 (17%)	4 (17%)
2012 (21 leggi approvate)	12 (57%)	5 (24%)	4 (19%)
2013 (29 leggi approvate)	19 (65%)	6 (21%)	4 (14%)
2014 (25 leggi approvate)	14 (56%)	9 (36%)	2 (8%)

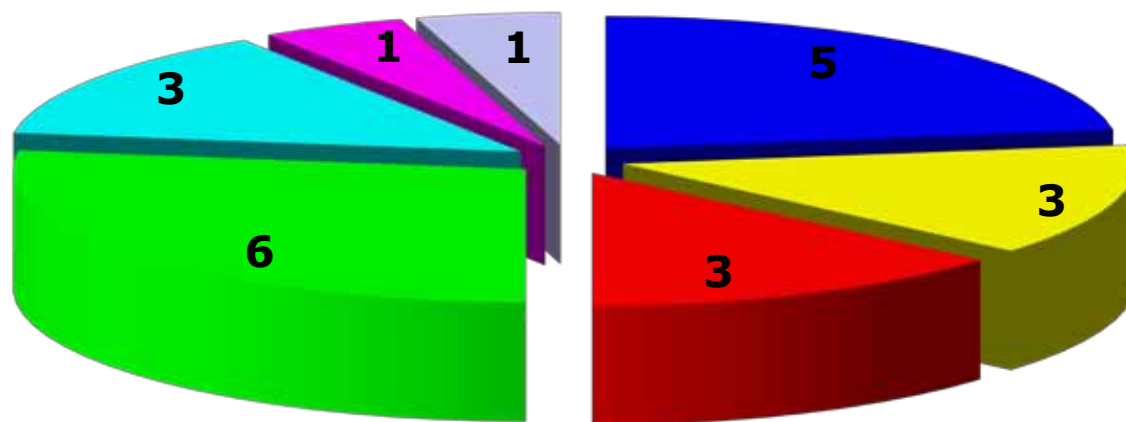
Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa VII, VIII e IX legislatura

TOTALE NUMERO LEGGI PER LEGISLATURA	GIUNTA	ASSEMBLEA	MISTA
VII legislatura: 157 <i>Esclusa la L.R. n.13/2005 Statuto della regione Emilia-Romagna</i>	111 (71%)	21 (13%)	25 (16%)
VIII legislatura: 116	81 (70%)	29 (25%)	6 (5%)
IX legislatura: 109	70 (64%)	25 (23%)	14 (13%)

SEZIONE III FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE
IX LEGISLATURA - DAL 10 MAGGIO 2010 AL 24 LUGLIO 2014

Distribuzione delle leggi per Commissione assembleare competente

1° gennaio 2014/24 luglio 2014



■ I Comm.

■ II Comm.

■ III Comm.

■ IV Comm.

■ V Comm.

■ VI Comm.

■ Comm.parità

P.d.L. respinti in Aula

VII VIII e IX Legislatura

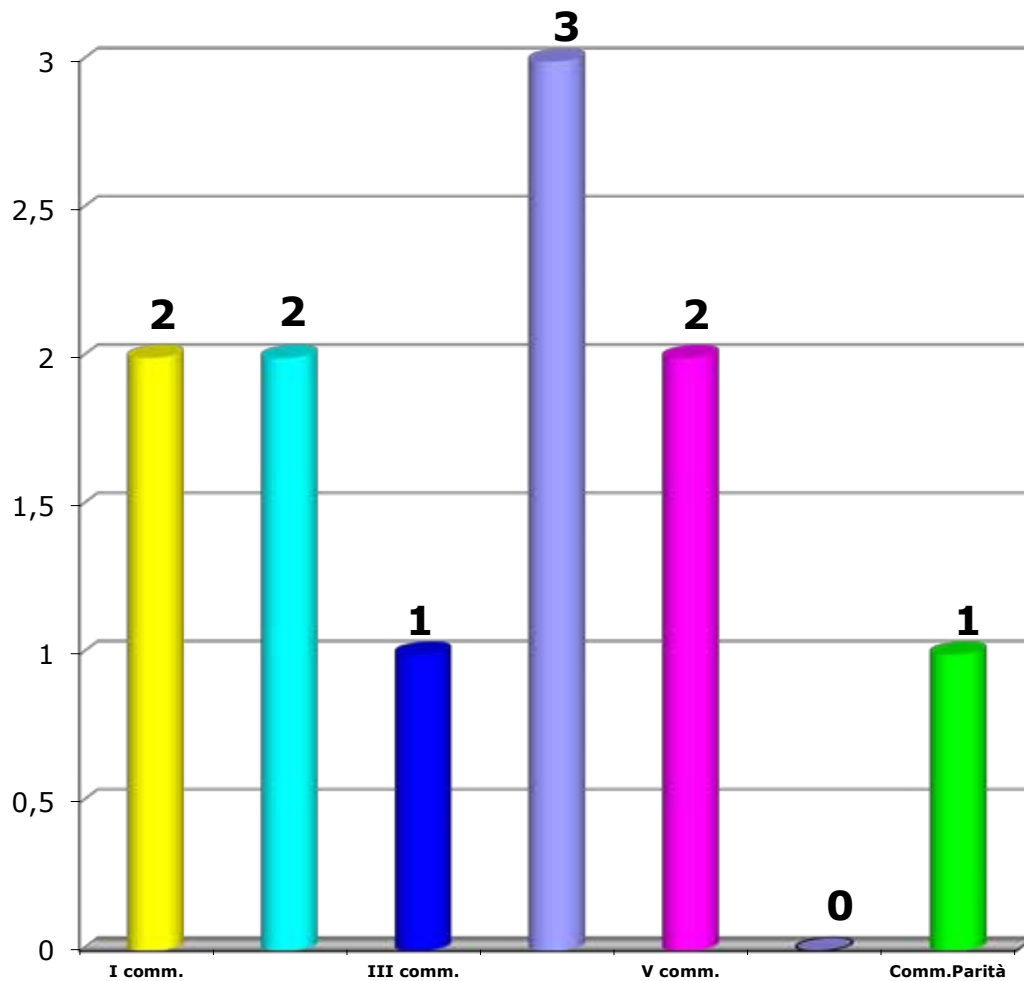
LEGISLATURA	P.D.L. CONSIGLIERI	P.D.L. GIUNTA	P.D.L. INIZIATIVA POPOLARE
VII LEGISLATURA <i>Anni 2000/2005</i>	10	0	0
VIII LEGISLATURA <i>Anni 2005/2010</i>	27	0	0
IX LEGISLATURA <i>Anni 2010/2014</i>	16	2 <i>(trattasi di P.d.L. per la fusione di Comuni respinti a causa dell'esito negativo del relativo referendum consultivo)</i>	0

Principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo

10 maggio 2010/24 luglio 2014

TIPOLOGIA	ANNO 2010 <i>da maggio a dicembre</i>	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALI
Udienze conoscitive indette per P.d.L. <i>(art.39 Statuto)</i>	3	11	9	13	11	47
Udienze conoscitive indette per atti amministrativi <i>(art.39 Statuto)</i>	1	3	5	0	0	9
Audizioni <i>(art.28, comma 6, Statuto)</i>	2	7	2	6	1	18
Petizioni <i>(art.16 Statuto)</i>	2	4	5	5	6	22

Udienze conoscitive indette nel corso dell'istruttoria dei P.d.L. 1° gennaio 2014/24 luglio 2014



Numero di leggi emendate in Commissione e in Aula 10 maggio 2010/24 luglio 2014

ANNO		NUMERO LEGGI EMENDATE	NUMERO TOTALE LEGGI	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2010 <i>(maggio-dicembre)</i>	Leggi emendate in Commissione	5	10	50%
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	4	10	40%
2011	Leggi emendate in Commissione	19	24	79%
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	14	24	58%
2012	Leggi emendate in Commissione	16	21	76%
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	9	21	43%
2013	Leggi emendate in Commissione	24	29	83%
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	16	29	55%
2014 <i>dal 1° gennaio al 24 luglio 2014</i>	Leggi emendate in Commissione	20	22	91%
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	13	22	59%

Emendamenti approvati in Commissione ed in Aula

IX legislatura - 10 maggio 2010/24 luglio 2014

ANNO		EMENDAMENTI PRESENTATI	EMENDAMENTI APPROVATI	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI EMENDAMENTI
2010 <i>(maggio-dicembre)</i>	Emendamenti in Commissione	84	66	79%
	<i>Emendamenti in Aula</i>	66	9	14%
2011	Emendamenti in Commissione	428	279	65%
	<i>Emendamenti in Aula</i>	251	67	27%
2012	Emendamenti in Commissione	316	226	72%
	<i>Emendamenti in Aula</i>	147	54	37%
2013	Emendamenti in Commissione	490	321	66%
	<i>Emendamenti in Aula</i>	338	74	22%
2014 <i>dal 1° gennaio al 24 luglio 2014</i>	Emendamenti in Commissione	270	232	86%
	<i>Emendamenti in Aula</i>	101	53	52%

Numero complessivo e numero medio delle sedute necessarie alla trattazione delle leggi

IX legislatura - 10 maggio 2010/24 luglio 2014

ANNO	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN COMMISSIONE	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN AULA
2010 (n. 10 leggi)	29 (2,9)	16 (1,6)
2011 (n. 24 leggi)	88 (3,6)	36 (1,5)
2012 (n. 21 leggi)	74 (3,5)	29 (1,3)
2013 (n. 29 leggi)	94 (3,2)	45 (1,5)
2014^(*) (n. 22 leggi)	77 (3,5)	29 (1,3)

(*) Fino al 24 luglio 2014

SEZIONE IV **DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**
IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010/24 LUGLIO 2014

Dimensioni delle leggi

IX Legislatura - 10 maggio 2010 / 24 luglio 2014

ANNO	Numero ARTICOLI	Numero COMMI	Numero CARATTERI
2010 <i>(maggio-dicembre)</i> 10 leggi	185	373	167.520
2011 24 leggi	332	770	348.766
2012 21 leggi	328	826	375.292
2013 29 leggi	373	935	477.569
2014 22 leggi <i>(al 24 luglio)</i>	434	976	553.844
Numero medio per legge <i>(su un totale di 106 leggi)</i>	15	37	18.141

Dimensioni medie delle leggi

VII, VIII e IX legislatura

LEGISLATURA	Numero medio ARTICOLI	Numero medio COMMI	Numero medio CARATTERI
VII Totale leggi n.157* <i>Esclusa la L.R. n.13/2005</i> <i>"Statuto della Regione Emilia-Romagna"</i>	16	42	17.806
VIII Totale leggi n.116	14	34	16.208
IX Totale leggi n.106 <i>al 24 luglio 2014</i>	15	37	18.141

Durata media del procedimento

VIII e IX Legislatura

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA	
ANNO	DURATA IN GIORNI
VIII LEGISLATURA	
2006	122
2007	103
2008	171
2009	146
IX LEGISLATURA	
2011	67
2012	64
2013	78
2014 <i>(al 24 luglio)</i>	115

Durata media del procedimento dall'assegnazione alla Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

Dal 1° gennaio al 24 luglio 2014

ANNO	TUTTE LE LEGGI	Leggi iniziativa GIUNTA	Leggi iniziativa CONSIGLIERI	Leggi iniziativa MISTA
2014	115gg	54gg	212gg	74gg

SEZIONE V **DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA**
IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010/24 LUGLIO 2014

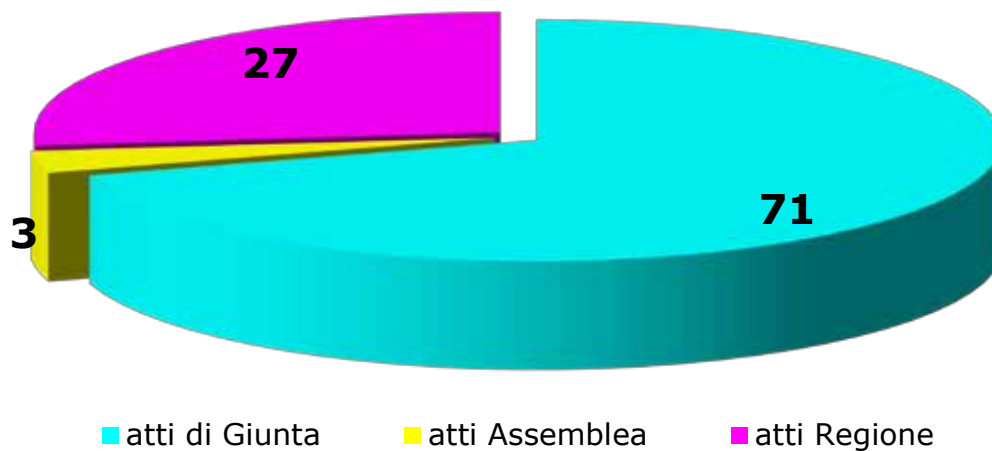
Numero delle leggi contenenti rinvii

IX legislatura - 10 maggio 2010/24 luglio 2014

ANNO	NUMERO TOTALE LEGGI	LEGGI CONTENENTI RINVII	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2010 <i>(maggio/dicembre)</i>	10	5	50%
2011	24	16	67%
2012	21	12	57%
2013	29	19	66%
2014 <i>(1 gennaio/24 luglio)</i>	22	16	73%

Soggetti destinatari dei rinvii legislativi "delegificazione"

IX legislatura - 10 maggio 2010/24 luglio 2014



Numero medio dei rinvii contenuti nelle leggi

VIII e IX legislatura

ANNO	Numero rinvii alla GIUNTA	Numero rinvii alla REGIONE	Numero rinvii all'ASSEMBLEA	TOTALE RINVII	Numero medio LEGGE/RINVII
VIII LEGISLATURA					
2007 29 leggi	52	23	4	79	2,7
2008 23 leggi	77	18	3	98	4,2
2009 28 leggi	46	20	9	75	2,6
IX LEGISLATURA					
2012 21 leggi	55	40	5	100	4,7
2013 29 leggi	42	15	5	62	2,1
2014 (al 24 luglio) 22 leggi	71	27	3	101	4,5

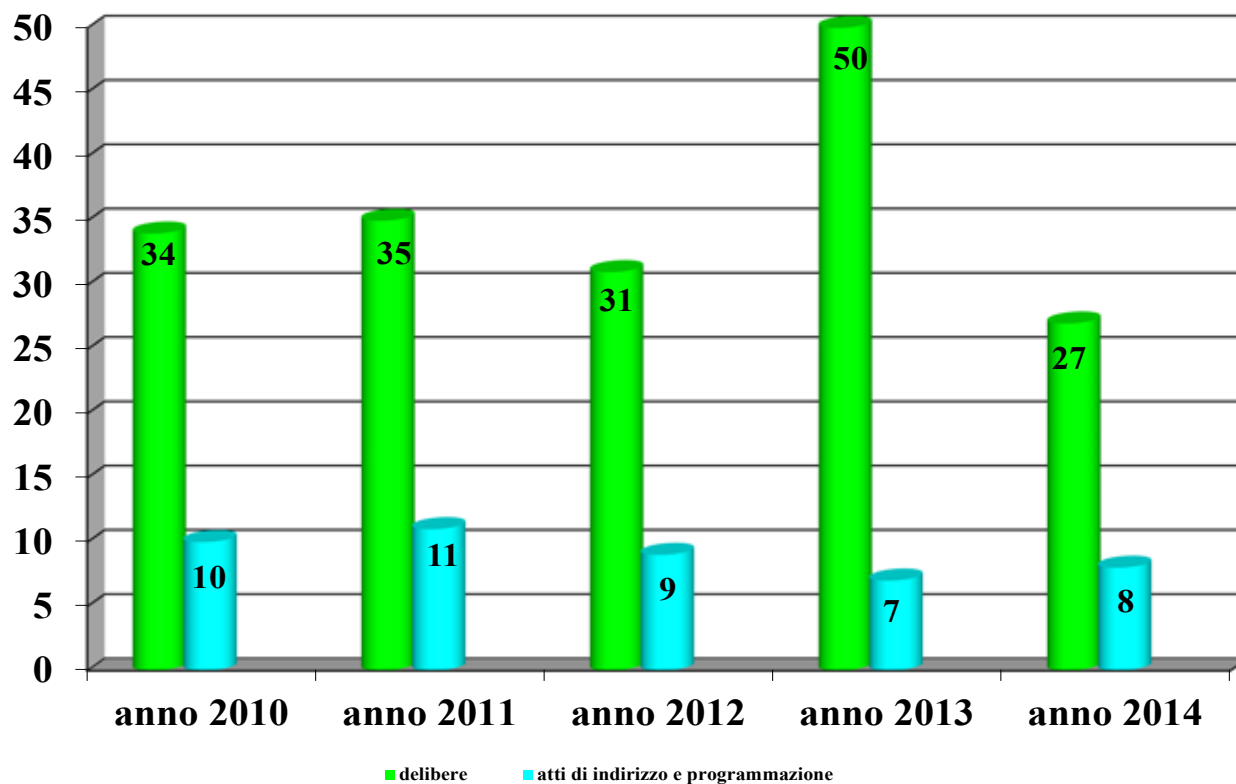
Attività amministrativa dell'Assemblea

Dal 1° gennaio al 24 luglio 2014

OGGETTO	ATTI DI PROGRAMMAZIONE APPROVATI DALL'ASSEMBLEA
5180	<i>Proposta recante</i> Approvazione del piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5 <i>Delibera di Giunta n. 183 del 17.02.14</i>
5251	Approvazione del programma 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (Art. 3 comma 2 L.R. 5/2004). <i>Proposta all'Assemblea legislativa - Delibera di Giunta n. 261 del 03.03.14</i>
5509	Programma regionale investimenti in sanità ex art. 36 L.R. 38/2002. Intervento "Adeguamento strutturale e rinnovo funzionale del Presidio Unico Val d'Arda - Azienda USL Piacenza" <i>Delibera di Giunta n. 586 del 05.05.14</i>
5586	Proposta all'Assemblea legislativa del programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale contenuto nella relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna (L.R. n. 3/2010, art. 6) <i>Delibera di Giunta n. 754 del 26.05.14</i>
5528	Approvazione Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. <i>Proposta di adozione all'Assemblea legislativa regionale - Delibera di Giunta n. 559 del 28.04.14</i>
5511	Approvazione del Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 in attuazione del Reg.(CE) n. 1303/2013. <i>Proposta di adozione all'Assemblea legislativa regionale - Delibera di Giunta n. 574 del 28.04.14</i>
5751	Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna in attuazione del Reg. (CE) 1305/2013. <i>Proposta all'Assemblea legislativa - Delibera di Giunta n. 978 del 30.06.14</i>
5846	Proroga degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, di cui alla delibera A.L. n. 55 del 12/10/2011. <i>Proposta all'Assemblea legislativa - Delibera di Giunta n. 1171 del 21.07.14</i>

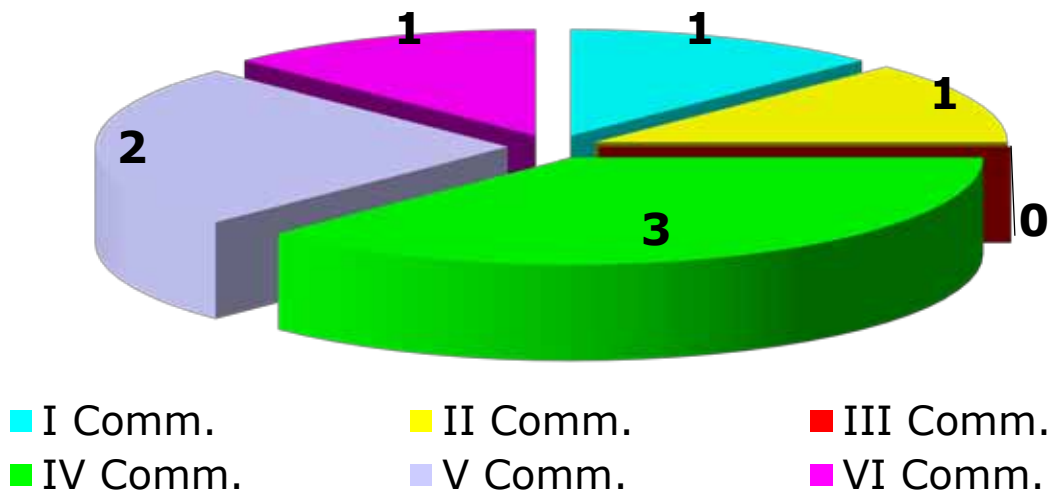
Attività amministrativa dell'Assemblea

Dal 1° gennaio al 24 luglio 2014



Distribuzione degli atti di programmazione nelle Commissioni assembleari permanenti

Dal 1° gennaio al 24 luglio 2014



Distribuzione per Commissione assembleare permanente dei pareri resi alla Giunta

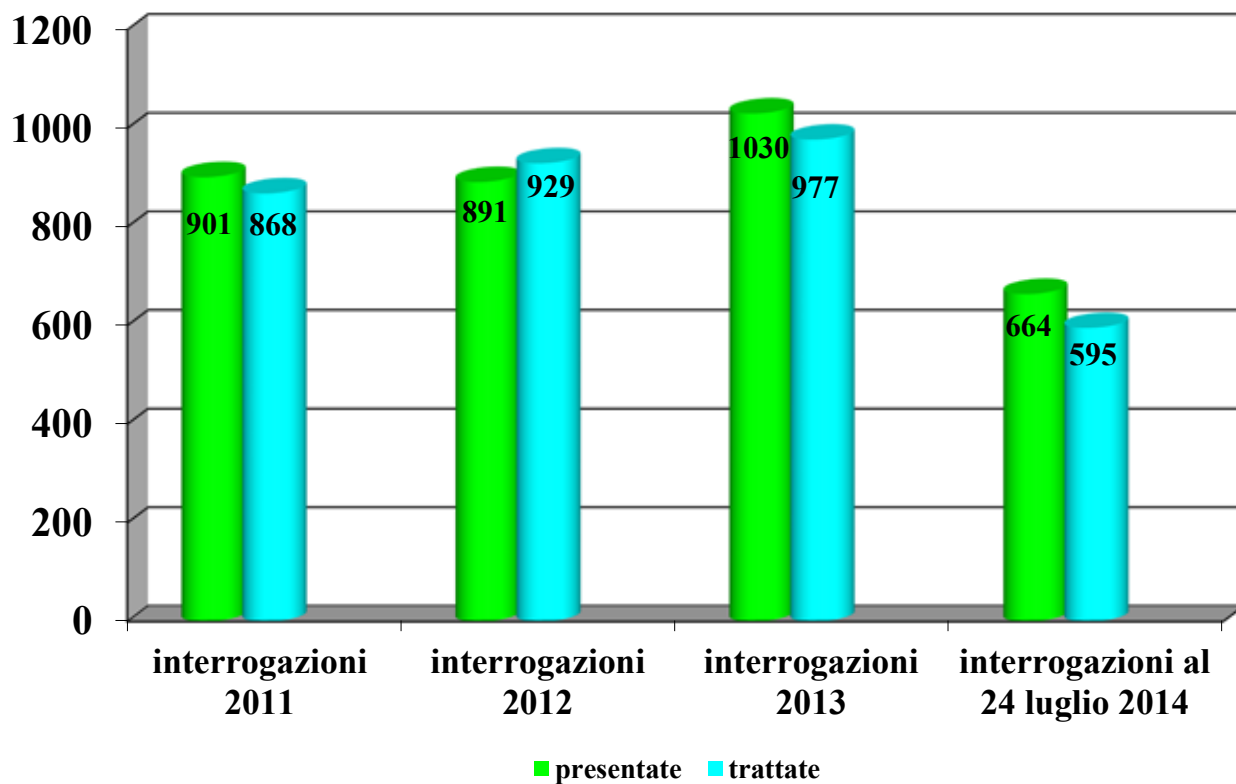
Dal 1° gennaio al 24 luglio 2014

COMMISSIONE	NUMERO PARERI					
	maggio/dicembre 2010	2011	2012	2013	1 gennaio/24 luglio 2014	TOTALE
I Commissione	7	4	4	3	3	21
II Commissione	10	3	4	2	0	19
III Commissione	8	14	3	7	6	38
IV Commissione	11	22	9	19	15	76
V Commissione	7	8	7	5	10	37
VI Commissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE	43	51	28	36	34	191

SEZIONE VI **PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**
IX LEGISLATURA - DAL 10 MAGGIO 2010 AL 24 LUGLIO 2014

Sindacato ispettivo - Interrogazioni

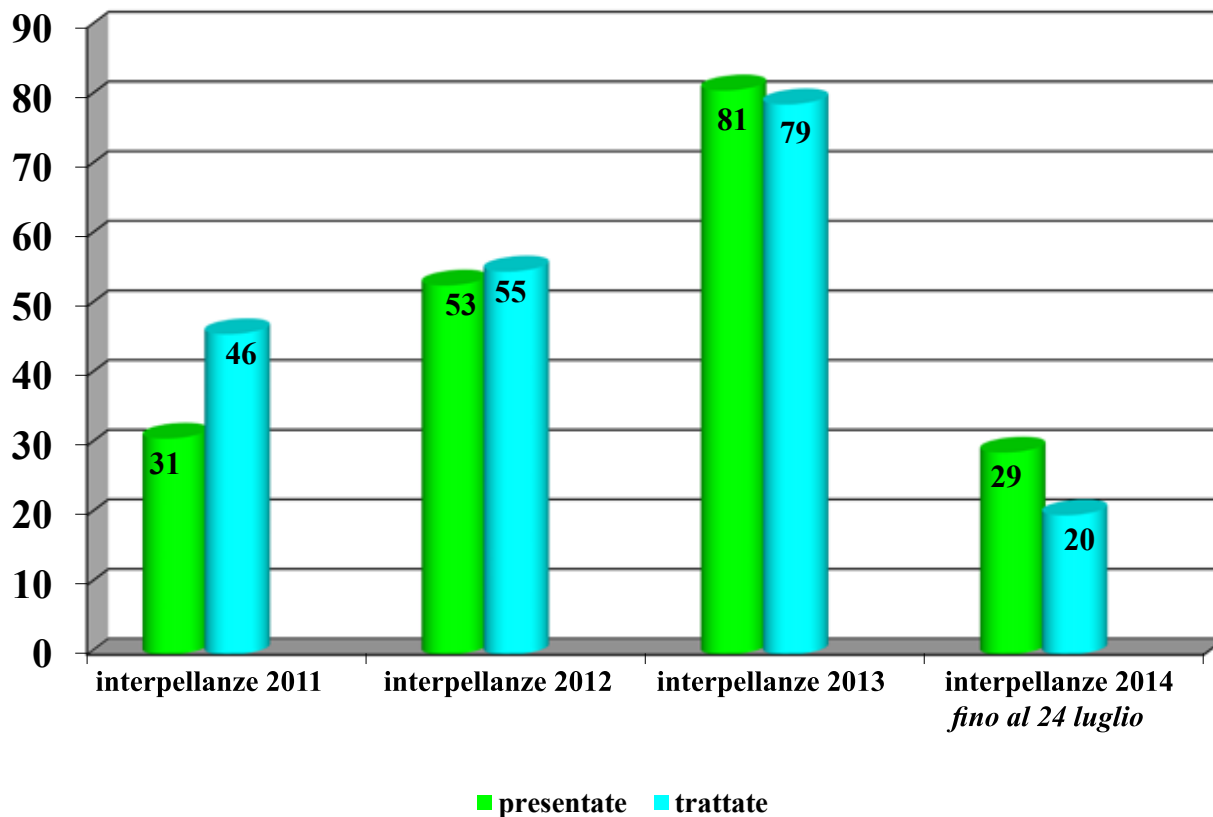
Anni 2011/2014



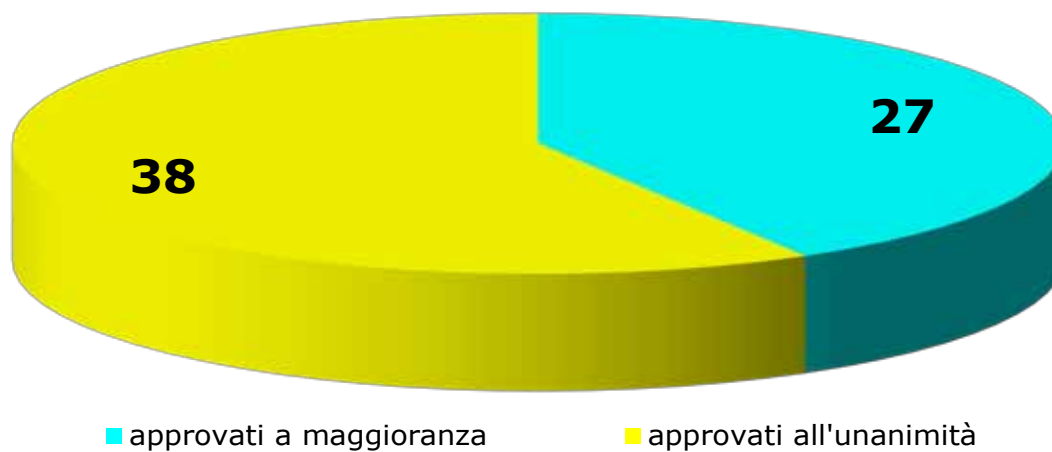
Sindacato ispettivo - Interpellanze

Anni 2011/2014

SEZIONE VI | PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI / IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010/24 LUGLIO 2014

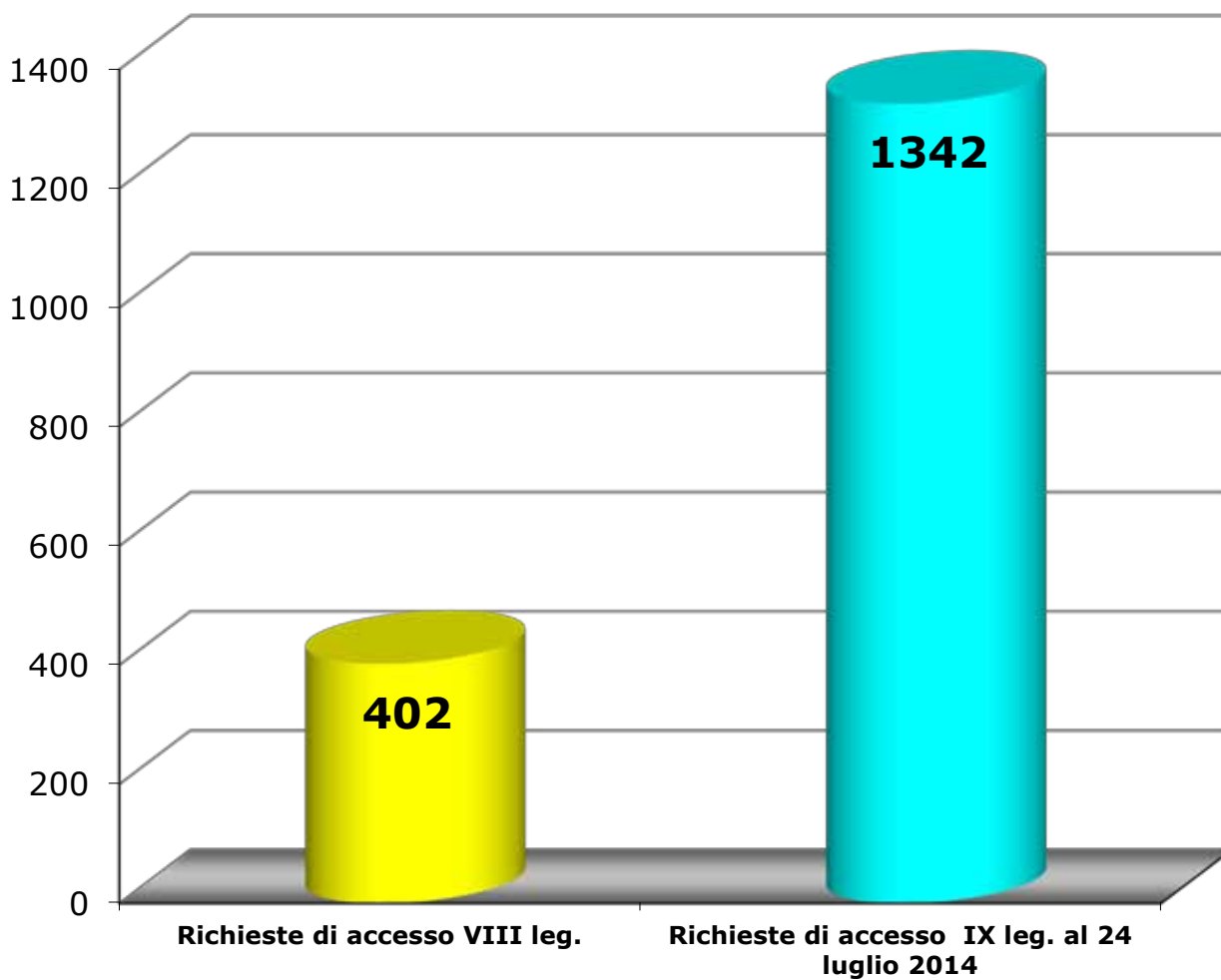


Atti di indirizzo Risoluzioni, mozioni e o.d.g. approvati Fino al 24 luglio 2014



Richieste di accesso dei Consiglieri VIII e IX Legislatura

SEZIONE VI | PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI / IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010/24 LUGLIO 2014



Richieste di accesso - art. 30 Statuto - e relativa iniziativa

Anno 2014

GRUPPO ASSEMBLEARE	NUMERO RICHIESTE DI ACCESSO PRESENTATE <i>Fino al 24 luglio 2014</i>
FI - P.d.L. <i>(10 componenti)</i>	140
Movimento 5 Stelle Beppe Grillo.it <i>(1 componente)</i>	25
Legha Nord Padania Emilia e Romagna <i>(4 componenti)</i>	19
UDC - Unione di Centro <i>(1 componente)</i>	4
SEL-V - Sinistra Ecologia Libertà / Idee Verdi <i>(2 componenti)</i>	4
FdS Federazione della Sinistra <i>(2 componenti)</i>	0
PD Partito Democratico <i>(24 componenti)</i>	0
Italia dei valori <i>(2 componenti)</i>	0
Gruppo misto <i>(4 componenti)</i>	45
Totale di richieste di accesso	237

Tempi di risposta alle richieste di accesso - Art.30 Statuto

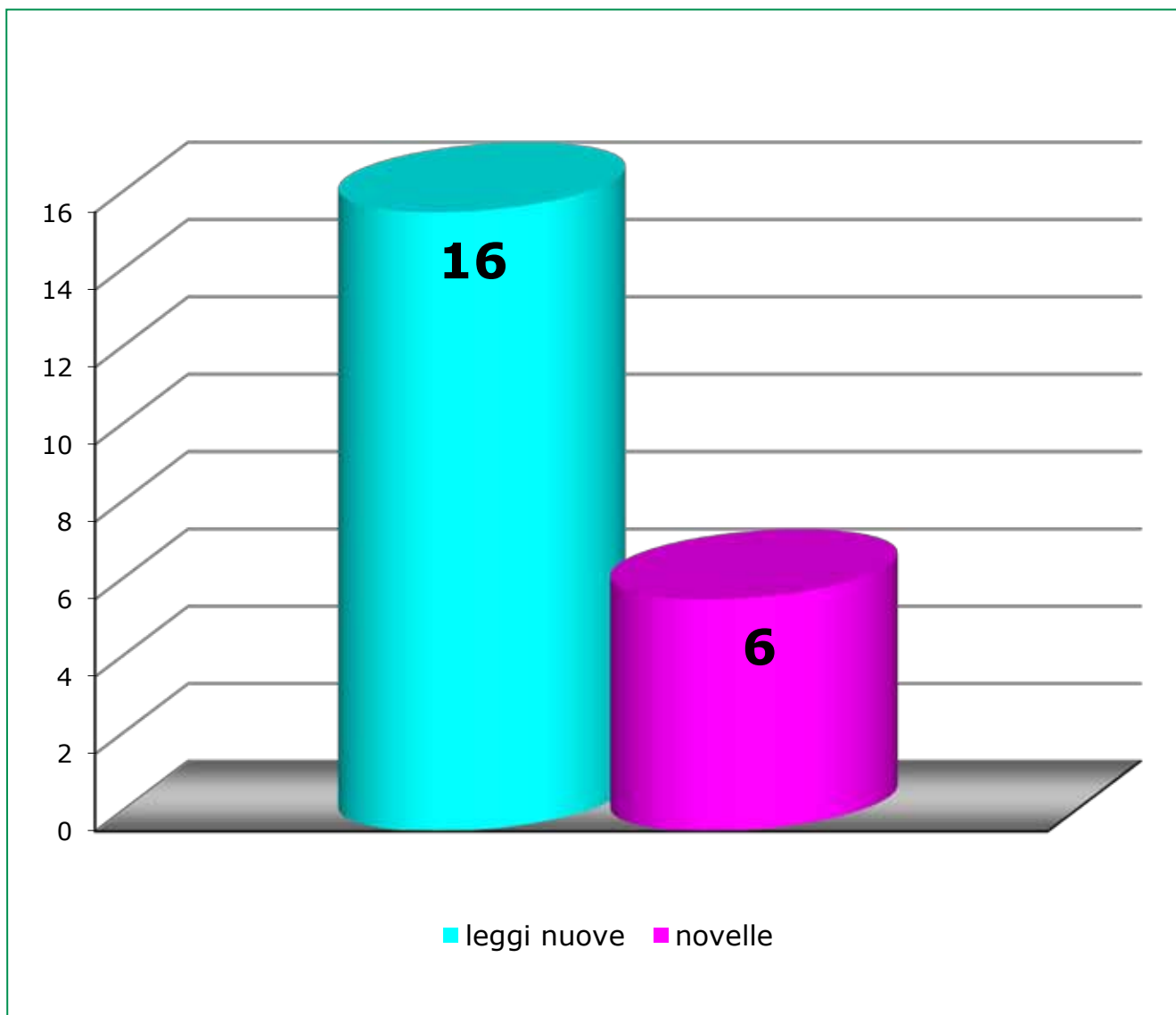
Anno 2014, fino al 24 luglio

ISTANZE DI ACCESSO CON RISPOSTA NEI 5 GG LAVORATIVI	ISTANZE DI ACCESSO RINVIATE	TEMPO MEDIO DI RISPOSTA ALLE ISTANZE RINVIATE
168	69 <i>(di cui 8 aperte a fine marzo 2014)</i>	14 gg <i>(lavorativi)</i>

SEZIONE VII **DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**
IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010/24 LUGLIO 2014

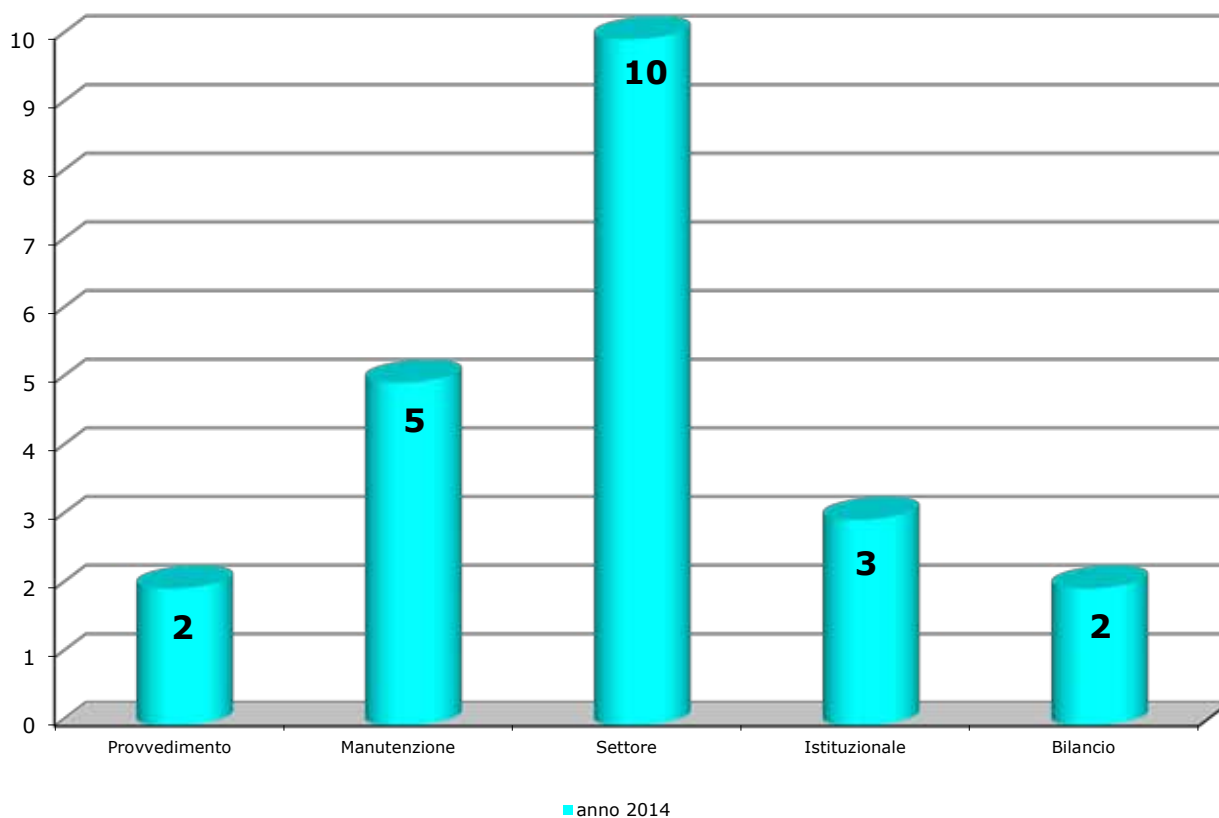
Produzione legislativa disaggregata per tecnica redazionale

Anno 2014, fino al 24 luglio

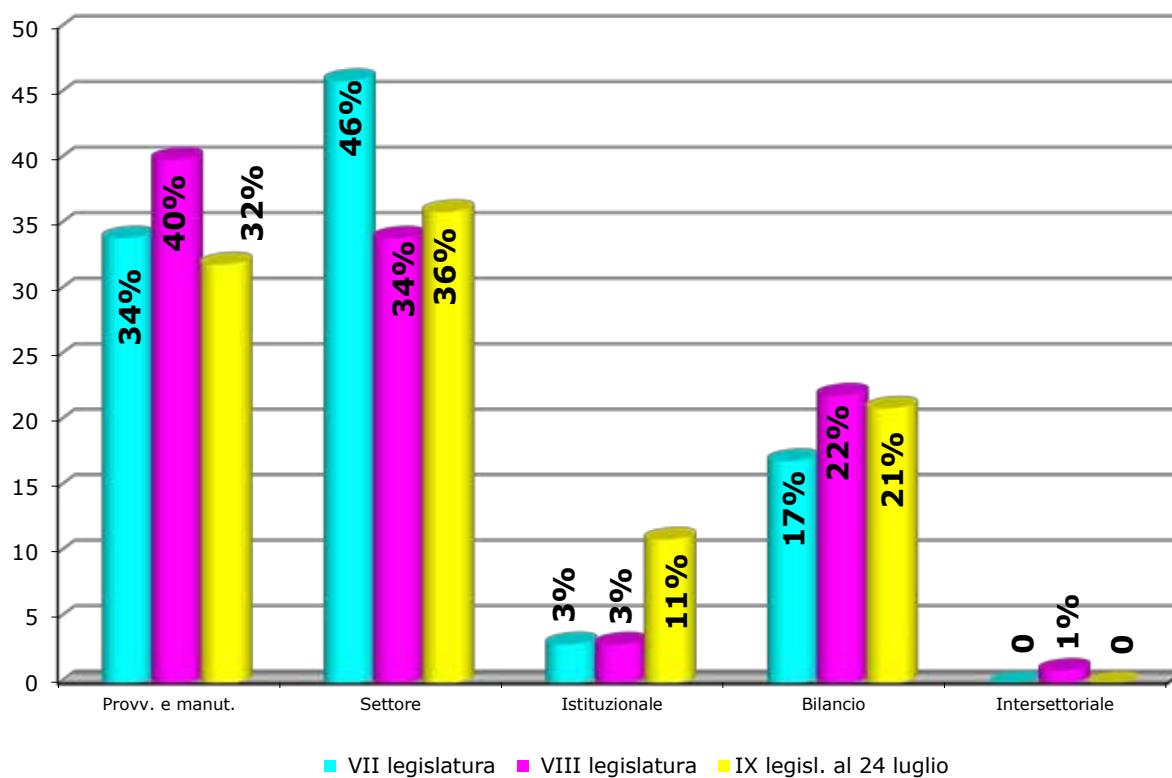


Produzione legislativa disaggregata per tipologia

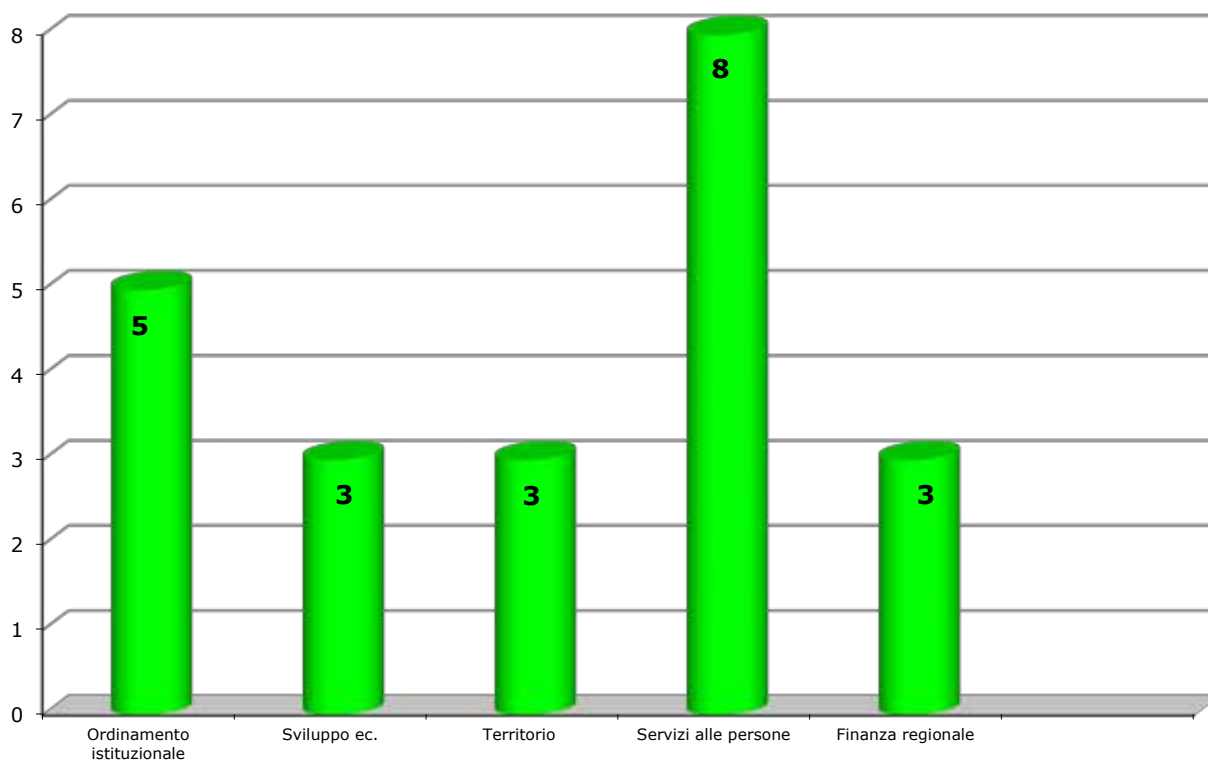
Anno 2014, fino al 24 luglio



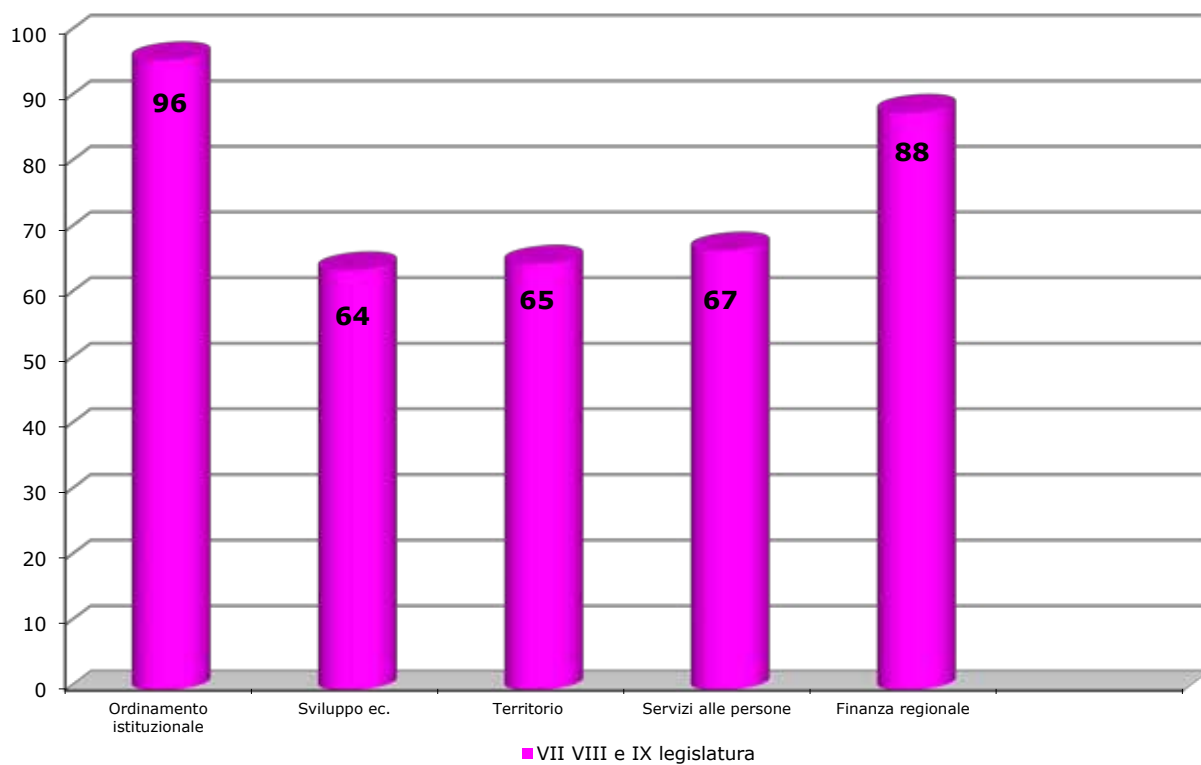
Produzione legislativa disaggregata per tipologia VII, VIII e IX legislatura



Produzione legislativa ripartita per macrosettore *Fino al 24 luglio 2014*

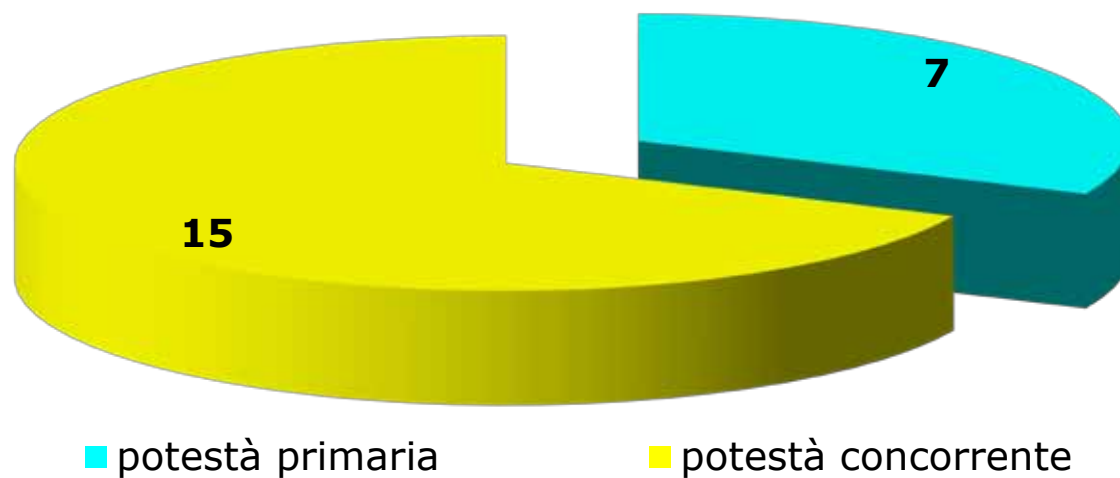


Produzione legislativa ripartita per macrosettore VII, VIII e IX legislatura



Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Fino al 24 luglio 2014



Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

IX legislatura

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
2010	30%	70%
2011	46%	54%
2012	33%	67%
2013	34%	66%
2014 <i>(fino al 24 luglio)</i>	32%	68%

Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

VII VIII e IX legislatura

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
VII LEGISLATURA <i>I dati si riferiscono al periodo 2002/2005</i>	35%	65%
VIII LEGISLATURA <i>Dal 2005 al 2010</i>	41%	59%
IX LEGISLATURA <i>Da maggio 2010 al 24 luglio 2014</i>	40%	60%

SEZIONE VIII **IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE**
IX LEGISLATURA - 10 MAGGIO 2010/24 LUGLIO 2014

Leggi regionali impugnate dal Governo

IX legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
2010	0
2011	0
2012	0
2013	0
2014	0

Leggi regionali impugnate dal Governo

VII, VIII e IX legislatura

LEGISLATURA	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
VII legislatura n.157 leggi approvate <i>esclusa la L.R. n.13/2005</i> <i>“Statuto della Regione Emilia-Romagna”</i>	20
VIII legislatura n.116 leggi approvate	7
IX legislatura n.106 leggi approvate <i>al 24 luglio 2014</i>	0

Leggi statali impugnate dalla Regione Emilia-Romagna IX legislatura

ANNO	NUMERO DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
2010	3
2011	5
2012	0
2013	0
2014 al 31.10.2014	0

Leggi statali impugnate dalla Regione Emilia-Romagna VIII e IX legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI/DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
VIII legislatura	7
IX legislatura al 31.10.2014	8

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

ANNO 2014 E RIEPILOGO DELLA IX LEGISLATURA

Attività sull'analisi delle politiche pubbliche

Le attività sulla valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea si inseriscono in un percorso che si è consolidato nel tempo e, in particolare, nel corso della IX legislatura:

- alla **VI Commissione** sono state attribuite competenze per la “promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative”, insieme ad altre funzioni istituzionali come le norme elettorali, la democrazia partecipativa e la semplificazione;
- è stato attivato un **canale istituzionale** previsto dal Regolamento dell'Assemblea (art.103) a presidio del rispetto delle tempistiche previste dalle clausole valutative;
- è stato costituito il **gruppo di lavoro tecnico** fra Assemblea e Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative.

L'attività della VI Commissione per promuovere la valutazione

Nella IX legislatura :

- tutti i progetti di legge con una clausola valutativa sono stati esaminati dalla VI Commissione in sede consultiva;
- tutte le relazioni di ritorno alle clausole valutative sono state discusse dalla VI Commissione in seduta congiunta con la Commissione competente per materia;
- la VI Commissione ha promosso la prima missione valutativa in via sperimentale, poi approvata dalla commissione competente per materia, sui voucher conciliativi per i nidi d'infanzia (strumento previsto dalla L. R. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro").

Un canale istituzionale a presidio delle scadenze previste dalle clausole

Il **Presidente dell'Assemblea**, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in risposta alle clausole valutative in scadenza nel corso dell'anno.

Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno, ai sensi dell'**art.103 del Regolamento dell'Assemblea legislativa**.

Il gruppo di lavoro tecnico

- Il “**gruppo di lavoro interdirezionale per l’analisi e l’applicazione delle clausole valutative**” è stato istituito nel 2011 (Determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d’intesa con il Direttore Generale dell’Assemblea legislativa).
- Il gruppo si incontra per una **prima valutazione tecnica** delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla **tempistica** delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.
- Il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole, e comunque in seguito alle segnalazioni pervenute con **note della Presidenza dell’Assemblea Legislativa, ai sensi dell’art.103, comma 3 del Regolamento dell’Assemblea**.

I dati della IX legislatura

Nella IX legislatura (2010/2014):

- sono state approvate 22 clausole valutative;
- sono pervenute 24 relazioni di ritorno (in riferimento a 18 clausole);
- è stata realizzata la prima missione valutativa in via sperimentale.

	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Clausole valutative	1	4	3	4	10	22
Relazioni di ritorno	1	2	6	11	4	24
Missioni valutative			1^(*)			1

(*) Anno di conclusione e presentazione dei risultati

Attività sull'analisi delle politiche pubbliche nel 2014

Nel 2014, in particolare, si evidenzia:

- l'approvazione di **dieci clausole valutative**, esaminate in sede consultiva dalla VI Commissione;
- la presentazione di **quattro relazioni di ritorno a clausole valutative**.

Le dieci clausole valutative approvate nel 2014

Nel 2014 sono state approvate **dieci clausole valutative** nelle seguenti leggi:

- L. R. 3/2014 "Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari"
- L. R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"
- L. R. 10/2014 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci. Abrogazione della L. R. 15/2009 (Interventi per il trasporto ferroviario delle merci)"
- L. R. 11/2014 "Disposizioni organizzative per l'erogazione di farmaci a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale"
- L. R. 12/2014 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale"
- L. R. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna"
- L. R. 16/2014 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna"
- L. R. 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale"
- L. R. 20/2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo"
- L.r. 22/2014 "Disciplina delle attività di pescaturismo, di ittiturismo e di acquiturismo. Istituzione della Consulta ittica regionale"

Le relazioni di ritorno alle clausole valutative

Nel 2014 la Giunta ha presentato **quattro relazioni in risposta alle clausole valutative contenute nelle seguenti leggi:**

- L. R. 26/2009 “Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna”;
- L. R. 5/2011 “ Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale”;
- L. R. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;
- L. R. 3/2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna”.

La relazione alla L. R. 3/2008 non è stata discussa a causa della fine anticipata della Legislatura. Le altre relazioni sono state discusse in forma congiunta fra la VI Commissione e la Commissione competente per materia e sono state accompagnate da note tecniche del Servizio Segreteria e affari legislativi.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 26/2009 in materia di commercio equo e solidale

La Giunta ha presentato la relazione sull'attuazione e sui risultati degli interventi realizzati nel biennio 2012-2013.

La relazione fornisce l'elenco degli enti del commercio equo e solidale e i contributi erogati per agevolare le organizzazioni stesse nella realizzazione degli investimenti finalizzati allo svolgimento dell'attività e alla promozione delle "giornate regionali del commercio equo e solidale".

In seguito all'esame in seduta congiunta fra VI Commissione e Commissione di merito, la Giunta ha integrato la relazione con ulteriori informazioni, come, ad esempio, l'indicazione delle criticità rilevate e le prospettive per il futuro.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 5/2011 in materia di istruzione e formazione professionale

La clausola valutativa contenuta all'art. 10 della L.r. n.5/2011 prevede due diverse scadenze nella rendicontazione: una relazione triennale nella quale si prevedono quesiti specifici sull'attuazione e sui risultati ottenuti con la creazione del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) e un report sull'attuazione della legge intermedio rispetto alla cadenza triennale.

Nel 2014 la Giunta ha presentato il report intermedio nel quale riepiloga gli obiettivi e il funzionamento del sistema di IeFP e descrive quanto realizzato nei primi due anni formativi, il 2011/2012 (anno di entrata a regime del sistema) e il 2012/2013.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 14/2008 in materia di giovani generazioni

La Giunta ha presentato la prima relazione in risposta alla clausola della L. R.14/2008 sugli interventi realizzati in favore dei giovani.

La relazione è presentata come “Rapporto sociale delle giovani generazioni” e le informazioni si riferiscono principalmente al triennio 2010-2012 riportando, quando possibile, l’aggiornamento al 2013.

Nel rapporto si descrivono gli interventi a favore dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e le azioni trasversali e integrate fra le diverse politiche di settore.

I progetti descritti sono distinti in quattro ambiti: “politiche per la sicurezza” , “politiche per l’indipendenza” , “politiche per la coesione” , “politiche per la partecipazione” e, per ognuno di essi, si riepilogano i dati principali e le prospettive di sviluppo futuro.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 3/2008 in materia di carcere

La Giunta ha presentato la settima relazione annuale prevista dalla clausola valutativa della L. R. 3/2008.

La relazione, nella prima parte presenta approfondimenti con dati e informazioni sulle caratteristiche della popolazione carceraria presente negli Istituti Penali dell'Emilia-Romagna, sulle misure alternative alla detenzione, sulla giustizia minorile, approfondendo l'analisi anche in rapporto alla situazione nazionale. Nella seconda e terza parte, dà conto delle politiche attuate dalla Regione in ambito sociale e sanitario, unitamente alle risorse finanziarie previste, al fine di attuare progetti che migliorino le condizioni di vita dentro le carceri e favorire interventi di reinserimento sociale.

Collaborazione con CAPIRe

Nella IX legislatura l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha collaborato alle attività di **Progetto CAPIRe** attraverso la partecipazione:

- al **Comitato d'indirizzo** da parte dei Consiglieri Monica Donini e Marco Lombardi;
- agli incontri del **Comitato tecnico**;
- al **Laboratorio di Pratiche Professionali**;
- **alle linee di lavoro** previste nelle attività a ricaduta generale della Convenzione fra i Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e ASVAPP.

Il “Manifesto” di CAPIRe

Nel mese di novembre 2013 l’Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato un documento dal titolo ***“Imparare a Spendere Meglio. Manifesto delle Assemblee regionali a favore di un impiego diffuso di strumenti e metodi per valutare l’efficacia delle politiche”***.

- Il Manifesto era stato discusso e approvato dal Comitato d’indirizzo di CAPIRe a Trieste nel mese di ottobre.
- Propone cinque azioni per favorire la produzione e l’utilizzo di evidenza empirica sull’efficacia delle politiche pubbliche: accrescere il rigore metodologico e la qualità delle valutazioni condotte, legare le decisioni alla disponibilità di evidenza sull’efficacia delle soluzioni, consentire il libero accesso ai dati e la replicabilità degli studi, comunicare gli esiti delle valutazioni e farne materia di discussione pubblica, creare strutture tecniche competenti, specializzate e autorevoli.

La Terza linea d'azione sulla semplificazione dedicata agli strumenti per la valutazione e il monitoraggio della regolamentazione

Nel 2011 è stata approvata la l.r. n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione".

L'ar. 5 prevede che, annualmente l'Assemblea legislativa regionale si riunisca nella "**sessione per la semplificazione**", con l'obiettivo di: a) esaminare gli esiti dell'attività di analisi e valutazione permanente (AVP); b) valutare le proposte formulate dal Nucleo tecnico e dal Tavolo permanente; c) adottare le eventuali misure legislative che risultino necessarie.

Nel 2012 e 2013 si sono svolte le **prime due sessioni di semplificazione** da parte dell'Assemblea legislativa. In entrambe le occasioni, l'Assemblea ha approvato due risoluzioni (n. 3209/2012 e n.4892/2013) con le quali si impegna la Giunta a proseguire l'impegno assunto con le sei linee d'azione indicate nell'apposito "Programma per la semplificazione".

In particolare, la Terza linea d'azione è dedicata agli "**strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione nell'esperienza della Regione-AIR, VIR e ATN**". Le due risoluzioni approvate dall'Assemblea sottolineano l'importanza di valorizzare la qualità degli atti normativi con l'utilizzo di strumenti di analisi e valutazione dell'impatto della regolamentazione, ribadiscono l'opportunità di implementare le tecniche di migliorare la qualità normativa, valutano positivamente la collaborazione tra Giunta regionale e Assemblea legislativa svolta con il "gruppo di lavoro tecnico sull'analisi e applicazione delle clausole valutative".

Inoltre, nel 2013, in attuazione di quanto previsto dall'art.4 comma 6 (collaborazione tecnica fra Assemblea e Giunta), **la Presidente dell'Assemblea Legislativa e il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna hanno firmato un Accordo** nel quale si è previsto il coinvolgimento delle strutture della Direzione Generale dell'Assemblea Legislativa ai lavori del Nucleo tecnico per la semplificazione, articolato nei Gruppi Tecnico Tematici "istituiti al fine dell'elaborazione delle soluzioni tecnico-giuridiche e delle soluzioni di revisione dei processi tramite tecnologie ICT per la semplificazione delle procedure attinenti agli oggetti individuati".

LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DELLA IX LEGISLATURA

Alcune considerazioni generali

La **IX legislatura** si è caratterizzata per un'evoluzione costante dei meccanismi che regolano la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche europee. A partire dal 2010, infatti, è stata "capitalizzata" l'intensa attività di sperimentazione di strumenti e procedure che già dal 2005 ha qualificato l'attività della Regione e soprattutto dell'Assemblea legislativa in questo settore, dando applicazione costante agli strumenti previsti nella **legge regionale 16 del 2008**.

Il metodo di lavoro incentrato su una attenta programmazione basata sull'analisi del programma di lavoro della Commissione europea e sulla verifica della conformità dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi UE, grazie all'organizzazione ogni anno della **Sessione europea dell'Assemblea legislativa**, ha dato i suoi frutti e ha consentito di rafforzare il **raccordo tra Giunta e Assemblea, a livello politico e tecnico**, indispensabile a garantire la partecipazione costante e qualificata ai processi decisionali europei. Se nel 2010, a seguito della presentazione della strategia Europa 2020, l'attenzione si è concentrata sulla definizione della posizione della Regione sulle singole strategie che vi hanno dato attuazione, negli anni successivi ci si è soffermati sulle proposte di atti legislativi dell'UE considerate prioritarie per il potenziale impatto sul territorio emiliano-romagnolo.

L'attività svolta ha evidenziato **un ruolo centrale dell'Assemblea legislativa soprattutto con riferimento alla fase ascendente** e ha consentito di avviare in questi anni una collaborazione attiva con il Parlamento e il Governo nazionali, in primis, ma anche con le Istituzioni dell'UE e le altre realtà regionali italiane ed europee, che si inquadra pienamente nel concetto di **multilevel governance** e nel più generale meccanismo di partecipazione dell'Italia ai processi europei così come delineato nella legge 234 del 2012. La sfida della prossima legislatura sarà quella di **consolidare i meccanismi interni**, facendo tesoro della ricca esperienza maturata in questi anni e contribuire attivamente, con tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti (a livello regionale, nazionale ed europeo), alla **costruzione di una governance in grado di garantire una partecipazione efficace** delle regioni ai processi decisionali europei e alla definizione delle politiche dell'UE.

Le principali caratteristiche delle Sessioni europee dell'Assemblea legislativa

- Consultazione preventiva delle forze sociali sul programma di lavoro della Commissione europea (audizione degli *stakeholders*).
- Approfondimento dell'istruttoria nelle commissioni assembleari di tematiche di particolare rilievo con la partecipazione di esperti e il coinvolgimento dei Parlamentari europei.
- Semplificazione della procedura nelle commissioni assembleari.
- Svolgimento della seduta dell'Aula dedicata alla Sessione europea in forma solenne (partecipazione alle sedute di personalità di rilievo istituzionale).
- Nel 2014 presentazione contemporanea da parte della Giunta regionale del Rapporto conoscitivo per la Sessione europea e del disegno di legge comunitaria regionale per il 2014 (indirizzi di fase discendente della Sessione comunitaria 2013).

Alcuni dati

- **5 Sessioni comunitarie/europee svolte:** l'Assemblea legislativa ha sempre approvato Risoluzioni con indirizzi alla Giunta regionale per la fase ascendente e discendente (Ris AL. 512/2010; Ris. AL 1434/2011; Ris.AL 2615/2012; Ris. AL 3988/2013; Ris. AL 5486/2014);
- **33 le Risoluzioni approvate su atti e proposte di atti legislativi dell'UE** sulla base degli indirizzi di fase ascendente formulati in esito alle Sessioni europee (osservazioni di merito e verifica di sussidiarietà);
- **8 le Risoluzioni approvate a seguito della partecipazione a consultazioni** del Comitato delle regioni e della Commissione europea;
- **2 leggi comunitarie regionali approvate** dopo l'entrata in vigore della legge regionale 16/2008 (LR n. 12 del 2010 e LR n. 7/2014).

L'anno 2014

Nel mese di aprile, entro i termini previsti dalla L.R. 16 del 2008, si sono svolte le attività nelle commissioni assembleari relative alla Sessione europea 2014 dell'Assemblea legislativa. La seduta solenne dell'aula, co la partecipazione ai lavori del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche europee Sandro Gozi, si è svolta, invece, il 7 maggio 2014, e si è conclusa con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della **Risoluzione contenente gli indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea.**

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è il passaggio istituzionale chiave che, ogni anno da sei anni, **consente di programmare le attività di partecipazione alla fase ascendente e discendente della Regione Emilia-Romagna**, coinvolgendo attivamente sia l'Assemblea che la Giunta regionale. Questo strumento si conferma il più idoneo a garantire una partecipazione tempestiva e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

La **sessione europea 2014** si è caratterizzata per alcune novità che confermano il percorso di avanzamento costante che ha caratterizzato questi ultimi anni di attività. Si segnalano, tuttavia, due fattori che nel 2014 hanno influito sui meccanismi di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei: I) lo svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo che hanno dato il via al percorso di rinnovo di molte Istituzioni europee, e in particolare della Commissione europea, incidendo sull'andamento dell'ordinaria attività dell'UE; II) la conclusione anticipata della legislatura regionale che non ha consentito il proseguimento, a seguito degli indirizzi formulati nella Sessione europea, delle attività di fase ascendente e discendente che avrebbero dovuto darvi seguito.

a) La sessione europea dell'Assemblea legislativa 2014

- Il 7 maggio 2014 si è svolta **la sesta sessione europea dell'Assemblea legislativa**. In questa occasione tutte le Commissioni e l'Assemblea legislativa hanno preso in esame **il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2014; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale, all'ordinamento comunitario** predisposta dalla Giunta in riferimento al 2013, nonché il **Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 426/2014)**.
- In esito ai lavori della sessione europea è stata approvata dall'Assemblea legislativa **la Risoluzione ogg. n. 5486 "Sessione europea 2014. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.
- Nella Risoluzione sono stati **individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2014 di interesse regionale** su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).
- Sulla base degli indirizzi relativi alla **fase ascendente** è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. La fine anticipata della legislatura ha impedito però la successiva analisi delle singole iniziative man mano che venivano presentate dalla Commissione europea;
- Con riferimento alla **fase discendente**, invece, si segnala la presentazione da parte della Giunta, ai sensi dell'art. 8 della LR 16/2008, del disegno di legge comunitaria regionale per il 2014. La legge comunitaria regionale recepisce nell'ordinamento regionale 5 direttive anche sulla base dei puntuali indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa nella risoluzione che ha concluso i lavori della Sessione europea 2013. Si evidenzia inoltre, che una delle direttive recepite, quando era stata presentata nel 2011 dalla Commissione europea, era stata analizzata anche in fase ascendente con la formulazione di osservazioni e la verifica di sussidiarietà.

- L'elaborazione del DDL comunitaria sulla base degli indirizzi dell'Assemblea legislativa dà attuazione alle **migliori pratiche di better regulation** elaborate dalla Commissione europea sulla corretta attuazione del diritto UE da parte degli Stati membri che dovrebbe sempre partire dalla partecipazione ai processi decisionali e alla formazione degli atti e delle politiche europee.

b) La partecipazione alla fase ascendente e l'esame di singoli atti dell'Unione europea

La partecipazione alla fase ascendente con l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avviene in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e sulla base degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea. A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea nella sessione europea, infatti, sono **segnalati** e successivamente **analizzati, una serie di atti e proposte di atti legislativi sui quali**, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge 234/2012, **si effettua la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2** sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare **alle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. early warning system)** garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche articolo 25 della legge 234/2012).

Le Risoluzioni approvate dalla I Commissione assembleare sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea, quindi, contengono sia l'esame di merito che la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Le risoluzioni, oltre che al Governo e al Parlamento nazionale, sono regolarmente trasmesse anche ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna, al Comitato delle regioni (membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni e Network sussidiarietà) e alle altre Assemblee legislative regionali italiane ed europee (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome). Con l'entrata in vigore della legge 234/2012, spetta alla Giunta regionale l'invio delle osservazioni, oltre che al Governo, anche alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome.

Dal primo gennaio 2014 sino al termine anticipato della legislatura sono stati analizzati 8 atti tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea **con la formulazione e l'invio di osservazioni**. Tutti gli atti citati sono stati analizzati come seguito degli indirizzi della sessione comunitaria 2013. A seguito del termine della legislatura infatti non è stato possibile procedere con l'analisi degli atti segnalati nella Risoluzione che ha chiuso i lavori della Sessione europea 2014 e successivamente presentati dalla Commissione europea.

b) Elenco delle Risoluzioni approvate ai sensi dell'art. 6, comma 2 della legge regionale 16 del 2008

Seguito della sessione comunitaria 2013:

- **Risoluzione - Ogg. n. 5327/2014** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo - COM (2014) 86 final del 20 febbraio 2014 e sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo – COM (2014) 85 final del 20 febbraio 2014. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. Approvata nella seduta del 20 marzo 2014";
- **Risoluzione - Ogg. n. 5281/2014** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume nell'UE – COM (2014) 23 final del 22.01.2014 e sulla Raccomandazione della Commissione del 22.1.2014 sui principi minimi applicabili alla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume - C(2014) 267 final del 22.01.2014. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012. Approvata nella seduta del 11 marzo 2014";
- **Risoluzione - Ogg. n. 5121/2014** "Risoluzione sul pacchetto di misure sulla qualità dell'aria (COM (2013) 918 final del 18.12.2013; COM (2013) 920 final del 18.12.2013; COM (2013) 919 final del 18.12.2013; COM (2013) 917 final del 18.12.2013). . Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. Approvata nella seduta del 6 febbraio 2014".

c) La partecipazione alla fase discendente: gli esiti della Sessione europea 2013

- La Sessione europea dell'Assemblea regionale è un "momento di riflessione" politica su ciò che la Regione farà (fase ascendente), ma anche su **ciò che la Regione ha fatto (fase discendente)**, con l'analisi della Relazione sullo stato di conformità predisposta ogni anno dalla Giunta regionale ai sensi della legge 234/2012. Da questa analisi, derivano gli indirizzi dell'Assemblea legislativa alla Giunta regionale sulla fase discendente per l'anno successivo.
- Con riferimento al seguito dato agli indirizzi per la fase discendente, la Risoluzione ogg. n. 3988/2013 invitava la Giunta regionale a : **I)** verificare la possibilità, a seguito del monitoraggio sul completamento del recepimento statale della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno (cd. direttiva servizi), di procedere alla presentazione del progetto di legge europea regionale, segnalando quali priorità di intervento per l'adeguamento dell'ordinamento regionale: l'estensione dell'istituto della SCIA all'apertura dei pubblici esercizi non soggetti a pianificazione comunale e delle agenzie di viaggio; il superamento del divieto di svolgimento di attività accessorie in locali indipendenti da parte delle agenzie di viaggio; il superamento espresso del regime autorizzatorio in materia fieristica; **II)** monitorare il processo di recepimento statale, effettuando al contempo tutte le verifiche necessarie a garantire il successivo rapido adeguamento dell'ordinamento regionale, delle seguenti direttive: direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia; direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento); direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera e direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE; **III)** monitorare l'iter legislativo delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

- Come già anticipato, in attuazione degli indirizzi dell'Assemblea legislativa la Giunta regionale ha presentato in occasione della sessione europea 2014 il DDL comunitaria 2014 che ha recepito 5 direttive europee nell'ordinamento regionale e terminato il suo iter è stato approvato diventando la **legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 (Legge comunitaria regionale per il 2014)** pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 183 del 27 giugno 2014.

c) La partecipazione alla fase discendente: gli indirizzi della Sessione europea 2014

Nella Risoluzione ogg. n. 5486/2014, l'Assemblea legislativa, con riferimento alla fase discendente, ha formulato precisi indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'Unione europea invitando la Giunta regionale a:

- **verificare** gli ambiti di competenza della Regione e ad adeguare l'ordinamento regionale (procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008) rispetto alle **direttive 2010/75/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e **2004/24/UE** concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, già recepite dallo Stato rispettivamente con il decreto legislativo n. 46 del 2014 in vigore dall'11 aprile 2014 e con il decreto legislativo n. 38 del 2014 in vigore dal 5 aprile 2014;
- **monitorare** il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo rapido adeguamento dell'ordinamento regionale, delle seguenti direttive: **direttiva 2014/24/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE; la **direttiva 2014/25/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE; la **direttiva 2014/23/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione; la direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI");
- **verificare** la necessità di adottare misure di esecuzione con riferimento alla **decisione n. 1386/2013/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", alla **decisione n. 1313/2013/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su un meccanismo unionale di protezione civile e al **regolamento (UE) n. 1315/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE;

- **monitorare l'iter legislativo delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente**, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

Per quanto concerne il seguito dato agli indirizzi sulla fase discendente, formulati nella Sessione europea 2014 dell'Assemblea legislativa, se ne darà conto nel rapporto del 2015 sulla base delle informazioni fornite dalla Giunta regionale nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2014) e nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2015.

Lo scambio di informazioni tra Giunta e Assemblea sulle attività europee (Legge Regionale n.16/2008, artt. 4 e 15)

- Le attività che la Regione svolge per la partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, e le sue attività di rilievo internazionale, sono oggetto di **adempimenti informativi** già enunciati dallo Statuto regionale con particolare riferimento al diritto di informazione preventiva e successiva dell'Assemblea (articoli 12 e 13).
- Le modalità con cui adempiere a questi obblighi informativi sono state individuate dalla legge regionale n. 16/2008 con carattere di reciprocità tra la Giunta e l'Assemblea, richiedendo la tempestività, la modalità informatica dello scambio delle informazioni e indicandone in modo non esaustivo anche il contenuto (articoli 4 e 15).
- Con **delibere assunte**, nel mese di marzo 2010, **d'intesa tra** la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, si sono individuate le modalità attuative degli obblighi di informazione (Delibera UP n. 56 del 2 marzo 2010 e Delibera di Giunta n. 57 dell'8 marzo 2010).
- In attuazione della citata Intesa proseguono, anche nel corso del 2014, i lavori finalizzati alla **creazione un apposito sito e relativa banca dati**, accessibile dal sito internet dell'Assemblea legislativa, che costituirà il punto di raccolta unitario, per i cittadini e gli altri soggetti interessati, delle informazioni e dei risultati sulle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei nonché, in una fase successiva, faciliterà lo scambio di informazioni con altre regioni e soggetti istituzionali a livello nazionale ed europeo.

ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE

ANNO 2014

Il quadro normativo e l'applicazione degli strumenti

- In attuazione dello Statuto, la legge regionale n. 16/2008 ricostruisce un quadro normativo unico per le attività di rilievo internazionale della Regione, integrando la disciplina a suo tempo già individuata dalla legge regionale n. 6/2004 e completando la descrizione delle suddette attività nel quadro della riforma costituzionale del 2001 e della sua legge di attuazione, ovvero la Legge n. 131/2003.
- Inoltre, la legge regionale detta la disciplina dei rapporti tra la Giunta e l'Assemblea, esplicitando in riferimento a ciascuna attività il potere di indirizzo dell'Assemblea e gli adempimenti informativi della Giunta. Questi ultimi sono precisati in termini di reciprocità, con riferimento alle attività promozionali e di mero rilievo internazionale.
- L'attività internazionale della Regione si svolge in attuazione del documento pluriennale di indirizzi (solitamente triennale) adottato dall'Assemblea su proposta della Giunta (articolo 5, legge regionale n. 6/2004). Con la **delibera assembleare n. 134 del 24 luglio 2013** è stato adottato il **"Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna"** che ha stabilito le priorità e le aree di intervento della Regione per le attività internazionali sino al termine della legislatura corrente o, comunque, sino all'adozione del prossimo piano.
- Con riferimento all'anno 2014 **risulta trasmessa una proposta di intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie (Polonia)** da sottoporre, non appena perfezionata, alla procedura di ratifica prevista nell'art. 17 della legge regionale 16 del 2008, mentre non risultano **accordi o intese già ratificati** ai sensi dell'art. 13 comma 2 dello Statuto.

L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE

IX LEGISLATURA

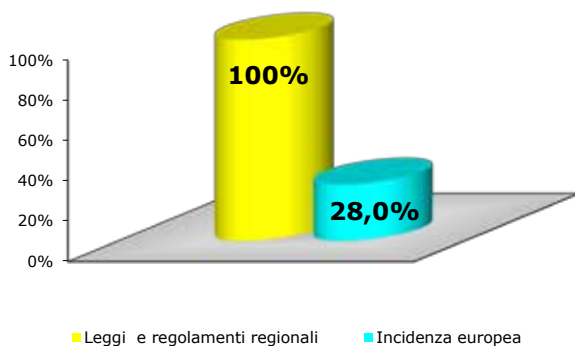
L'incidenza del diritto e delle politiche europee

- Presso il Servizio Legislativo dell'Assemblea, a partire dall'VIII legislatura, è stata svolta un'attività sperimentale **di monitoraggio dell'incidenza del diritto e delle politiche europee** sugli atti adottati dalla Regione, che si intende proseguire anche nella nuova legislatura.
- Per **"incidenza"** si intende, in senso ampio, il rapporto esistente tra l'atto regionale e la fonte europea, che non si configura necessariamente come "vincolo," né come attuazione diretta.
- Si propongono, di seguito, i **dati rilevati** con riferimento **all'anno 2014** che vengono confrontati, dapprima, con i dati relativi all'incidenza del diritto dell'Unione europea nell'anno 2013 e, successivamente, con gli stessi dati inerenti la **precedente legislatura**. Il monitoraggio si riferisce a leggi e regolamenti regionali approvati negli anni di riferimento.
- Per una corretta lettura dei dati, si segnala che, ai fini del calcolo dell'incidenza, dal totale delle leggi regionali e regolamenti approvati nell'anno di riferimento, sono escluse le leggi finanziarie, di bilancio e di rendiconto.

L'incidenza del diritto e delle politiche europee

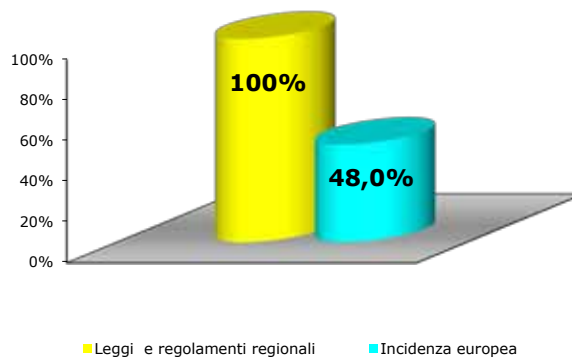
Anno 2013

Leggi e regolamenti regionali

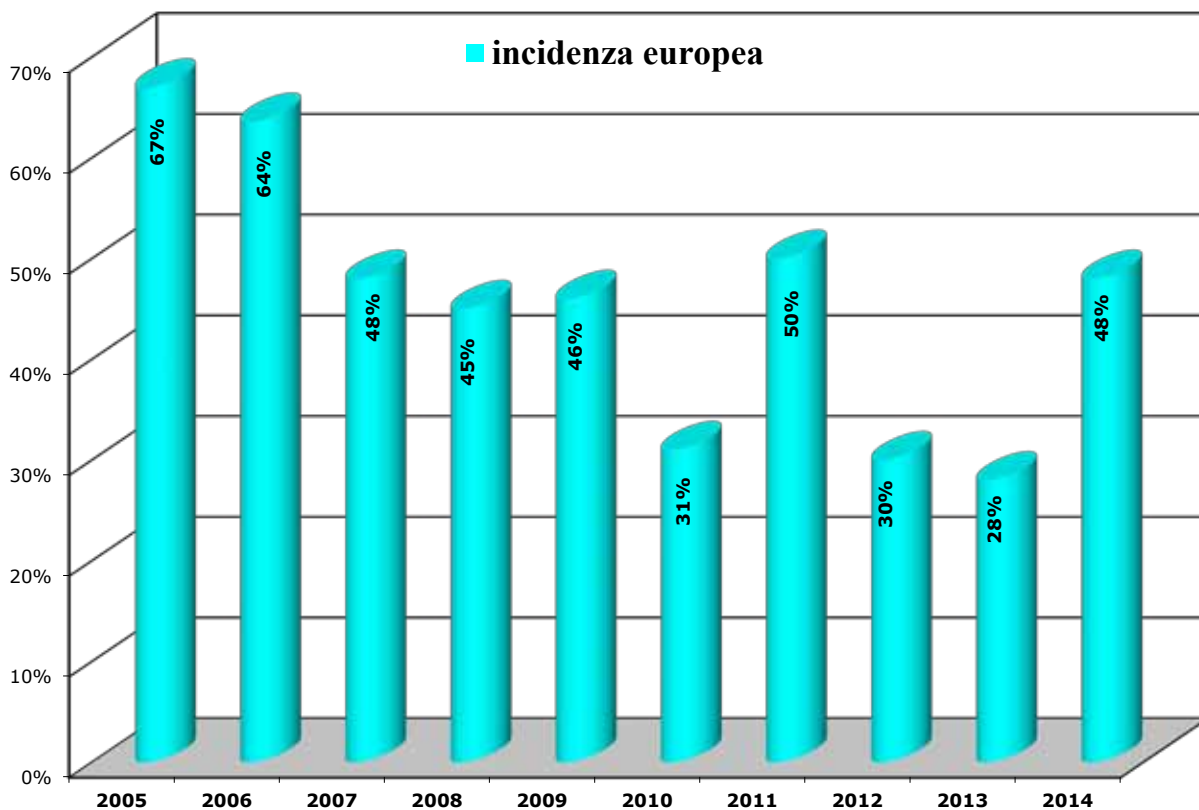


Anno 2014

Leggi e regolamenti regionali



Andamento dell'incidenza europea VIII e IX legislatura



Andamento dell'incidenza europea VIII e IX legislatura

- L'andamento dell'incidenza europea relativa alle leggi e ai regolamenti regionali approvati nell'anno 2014 **va in controtendenza** rispetto alla decrescita «registrata» nel corso della IX legislatura (ad eccezione dell'anno 2011).
- La "crescita" dell'incidenza del diritto dell'Unione europea, registrata sulle leggi regionali e i regolamenti approvati nel 2014, potrebbe essere dovuta al maggiore ricorso alla legge regionale quale strumento di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'UE. Non è un caso, infatti, che proprio nel 2014 sia stata approvata **la seconda legge comunitaria regionale**, dopo quella del 2010.
- Il **progressivo calo dell'incidenza europea** che si registra, invece, complessivamente nel corso dell'**VIII e IX legislatura**, può ricollegarsi a quanto già evidenziato nella sezione VII del presente Rapporto, in relazione alla distribuzione della produzione legislativa per macrosettore, da cui è emerso che il **macrosettore** più coperto nella IX legislatura, come del resto anche nella precedente, è quello **dell'ordinamento istituzionale**.
- Resta comunque confermata la tendenza della Regione Emilia-Romagna a dare attuazione al diritto dell'Unione europea prevalentemente attraverso **atti generali di natura amministrativa**.

Hanno partecipato

funzionari e collaboratori del Servizio Segreteria e affari legislativi

Redazione a cura di

Giuseppina Pulvino

Posizione organizzativa del Servizio Segreteria e affari legislativi

Progettazione a cura di

Anna Voltan

Responsabile del Servizio Segreteria e affari legislativi

Grafica

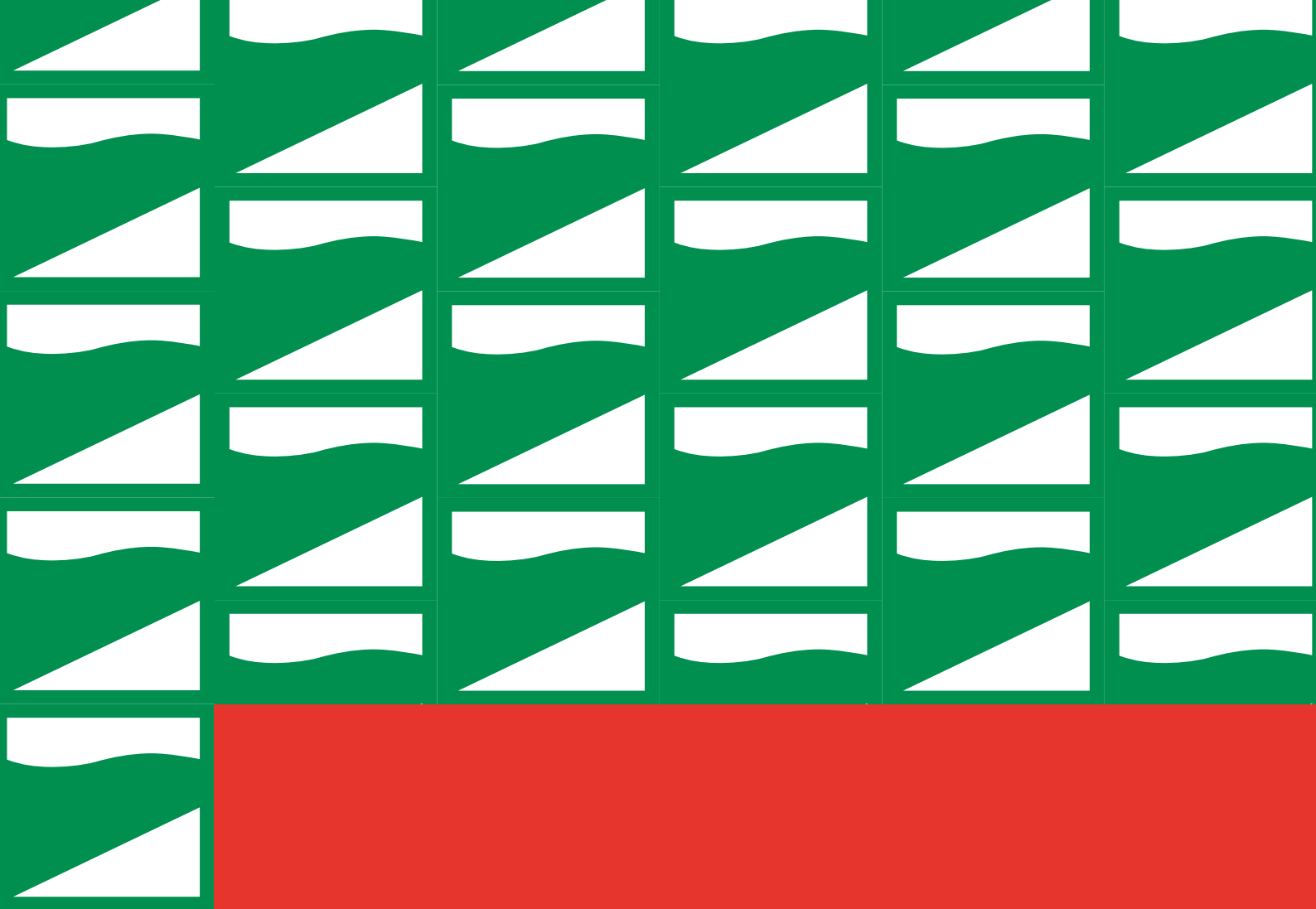
Roberta Gravano

Centro grafico dell'Assemblea legislativa

Stampa

Centro stampa regionale

Finito di stampare nel mese di dicembre 2014



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Servizio
Segreteria
e affari legislativi